

LETTERE DAL FRONTE RUSSO

ottobre 1942 – gennaio 1943

Sottotenente Medico

EGIDIO PICCO

278° Reggimento, Divisione Vicenza



PRESENTAZIONE

Questo volumetto raccoglie le lettere del Sottotenente Medico EGIDIO PICCO, mio zio paterno, scritte nel 1942, per settant'anni rimaste dimenticate in un cassetto.

Le ho ritrovate nel dicembre 2012, chiedendo alla 96enne zia Silvia "ma le lettere di tuo fratello Egidio le hai ancora?". "Certamente" fu la prontissima risposta "sono nel cassetto segreto del tavolino": un cassetto nascosto, effettivamente, non visibile dall'esterno.

Le lettere erano lì, avvolte tutte insieme in un unico plico.

Trentuno lettere: dal 19 maggio 1942, con l'annuncio che aveva "optato" per la Russia, rispetto all'Africa Settentrionale, all'ottobre 1942, con le notizie sul viaggio in treno fino in Ucraina e sulle marce forzate per arrivare alla prima linea.

Poi lettere del novembre e dicembre 1942, 'imbucati' nei rifugi scavati nel terreno, isolati da tutti e da tutto.

Fino all'ultima missiva, del 6 gennaio 1943, quando Egidio non sapeva ancora né della trappola in cui già si trovava con il resto dei reparti italiani, né che dopo una decina di giorni sarebbe arrivato l'ordine di ritirata.

Poi più nulla.

Qui sono anche aggiunte le notizie fornite a mio padre Enrico da un commilitone di Egidio, il S.ten Dante Mastronardi, di Macerata, rientrato in Italia nel 1946 dopo tre anni di prigionia. Sono le ultime e uniche notizie certe, e si riferiscono al 23 gennaio 1943, Warwarowka, una delle battaglie sostenute in quei giorni e che segnò l'inizio della prigionia. Poi sono aggiunte anche le notizie, incerte, del Magg. Fabrocini, anch'esse una testimonianza su Warwarowka; e quelle del comandante della Divisione Vicenza, Gen. Pascolini, contattato nel 1950, dopo il suo rientro dalla lunghissima prigionia.

Ultimo documento è il verbale di irreperibilità¹, rilasciato dalle autorità militari nel luglio 1943.

Bene, questo volumetto è il risultato del lavoro di lettura e di trascrizione (disponibile anche sui link indicati sotto).

Un lavoro doveroso, per rendere accessibile questa testimonianza a chi vorrà leggerla, perché possa aggiungersi alle altre di quel periodo.

Da queste lettere emergono tanti elementi: lo stato d'animo dei soldati italiani, i loro interrogativi, la gente di Russia, il modo di passare le giornate e di vivere in quella situazione, "tranquilla" e "monotona" e "sempre uguale", che però sappiamo quanto da un certo giorno in poi diventò drammatica e tragica.

La storia di Egidio Picco si ferma al 6 gennaio 1943.

Quanto gli successe dopo non è raccontato da lui, non ha potuto farlo, ma può essere concretamente immaginato leggendo le altre testimonianze, di quelli che hanno avuto la sorte di ritornare.

Monza, novembre 2018

Paolo Picco



paolo.picco950@libero.it

Link: <https://www.unirr.it/testimonianze/204-le-lettere-di-egidio-picco>
www.divisionevicenza.com

¹ Un sincero ringraziamento alla prof.ssa Paola Chiesa, studiosa di storia militare, per il reperimento, nei vecchi archivi militari, di questo verbale e dello stato di servizio di Egidio Picco.

LISTA DEI DOCUMENTI

MITTENTE	DATA	DESTINATARIO	LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	n.pagine originale
Comando Deposito 26° Rgt. Fanteria "Bergamo"	15 luglio 1943				
	VERBALE DI IRREPERIBILITA'				
1	19-mag-42	Alle zie Angioletta e Savina Colombo	----	----	1
2	20-ago-42	al padre Luigi Picco	----	----	1
3	01-set-42	a tutti	" Itinerario: Verona Brennero Monaco Bratislava Varsavia Brest Litovsk: qui il treno si fermerà e la fanteria comincerà a camminare verso est "	Zia Adele e zia Antonietta Rita e Adele, Zio Giovanni Maurizia (fam.del Café del Giglio) Fossati di Gavirate	2
4	22-set-42	al padre Luigi Picco	----	----	2
5	24-set-42	alla sorella Silvia Picco	----	----	1
6	03-ott-42	Alle zie Angioletta e Savina Colombo	----	----	1
7	07-ott-42	Alle zie Angioletta e Savina Colombo	Austria, Germania Slovacchia, Galizia, Ucraina	----	1
8	19-ott-42	al padre Luigi Picco	----	Magg.Moretti, Cap.D'Antilia	1
9	25-ott-42	al padre Luigi Picco	----	Don Antonio, Maestro Fossati	1
10	26-ott-42	alla sorella Silvia Picco	----	Busnelli, Camparada Don Antonio, Angiolina Mario (Villa?), Dott.Nova	2
11	27-ott-42	Alle zie Angioletta e Savina Colombo	----	----	1
12	30-ott-42	alla sorella Lina Picco	----	----	1
13	05-nov-42	alla sorella Silvia Picco	Starobelsk	Fratelli Finardi di Bergamo Pioletti, Crespi Eugenio Camparada Pier Carlo, Dott.Monguzzi	2
14	6-Nov-1942 erroneamente datata 6 settembre nell'originale	al fratello Enrico (detto Astelio)	----	----	2
15	10-nov-42	a tutti	----	----	1
16	12-nov-42	alla sorella Silvia Picco	----	soldato Bovati	1
17	19-nov-42	al padre Luigi Picco	----TOPI CHE FANNO FESTA....	2

	MITTENTE	DATA	DESTINATARIO	LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	n.pagine originale
18	S.ten EGIDIO PICCO	19-nov-42	alla zia Savina Colombo	----	Fam.Prina, Fam.Ballabio	2
19	S.ten EGIDIO PICCO	23-nov-42	Alle zie Angioletta e Savina Colombo	----	Sig.Ballabio, Fam.Prina	1
20	S.ten EGIDIO PICCO	28-nov-42	al padre, Luigi Picco alle sorelle Silvia e Lina al fratello Enrico (detto Astelio)	Belowdsk, Starobelsk Swatovo, Valuiki Kupiansk	Zio Pepin, Crespi Eugenio Padre Mazzotti, Gotti Giuseppe	2
21	S.ten EGIDIO PICCO	02-dic-42	zia Savina zia Angioletta a tutti	Kantomirowka	----	1
22	S.ten EGIDIO PICCO	04-dic-42		Smaliewka, Voroscilovgrad	----	2
23	S.ten EGIDIO PICCO	08-dic-42	alla sorella Silvia Picco	Mitrofanowka	Civati di via Giulini	1
24	S.ten EGIDIO PICCO	16-dic-42	Alle zie Angioletta e Savina Colombo	Morosowka, Fiume Don Belowdsk	St Faglia, dr Aldo Osculati	2
25	S.ten EGIDIO PICCO	17-dic-42	alla sorella Silvia Picco	Belowdsk	Fam.Cogliati, Fam.Lumaca	2
26	S.ten EGIDIO PICCO	23-dic-42	alla sorella Lina Picco	Fiume Don, Boguschar	Bovati (soldato congedato che ha portato notizie)	2
27	S.ten EGIDIO PICCO	24-dic-42	alla sorella Silvia Picco	Mitrofanowka Pawlowsk	----	2
28	S.ten EGIDIO PICCO	29-dic-42	alla sorella Silvia Picco	Belowdsk Pawlosk	Serg Civati, Faglia (artiglieria) Cogliati, Fam.Lumaca, Fam.Morerio	2
29	S.ten EGIDIO PICCO	30-dic-42	a tutti	----	Crespi Giuseppe, Cap.Alimo, Maria e Carlo Mauri, Don Maggioni Guglielmo del Giglio, Franco (parente?) Sr Angela, Prof.Somarelli, Luciano, Monguzzi (nozze), Motta (nozze), "quelli di Tremoncino" Don Antonio, Zia Maria, Zia Pina Zio Carlo,Togni..... ??	2
30	S.ten EGIDIO PICCO	31-dic-42	Alle zie Angioletta e Savina Colombo	----	Zio Paolo, Zia Antonietta, Adele Rita, Dott.Tagliabue	2
31	S.ten EGIDIO PICCO	06-gen-43	Alle zie Angioletta e Savina Colombo a Enrico Picco	----		1
32	Dr.Mastronardi	29-lug-46		Warwarowka Techuprinin Warwarowka Grezinin Malakiewe Lukow	Col.Romeres	2
33	Magg.Fabrocini	31-mag-43	a Enrico Picco		----	1
34	Gen.Pascolini	03-giu-50	a Enrico Picco	----	----	1

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

Cp = Compagnia	Serg = Sergente	Art, Artg = Artiglieria
Big = Battaglione	Sten = Sottotenente	
Rgt = Reggimento	Cap = Capitano	
Div. = Divisione		

Monaco, 29. 7. 45

Caro Signor Piero,

Le dico subito che il lavoro di ieri, sui
casi di crisi - me lo ha detto il
Banco di Sicilia -

per parte di ieri, me lo ha detto il
Banco di Sicilia, e l'altro ieri, il

23 gennaio 45 -

Il detto - con per caso che avviene - che ad

il detto di ieri e con per caso di organizzazione
di ieri - in un altro momento, per

che il primo momento di crisi - per
e con per caso.

Ma, nel momento di crisi in tutto, non
fino a ieri. Tutti. Per altri uffici. Per
risposta, primo momento di crisi,

e ieri, appunto, con parte importante,
circonferenze con ieri e anche altri.

Per il resto, me lo ha detto il Banco di Sicilia,
il 23 gennaio, e l'altro ieri, il

per parte di ieri, me lo ha detto il Banco di Sicilia,
il 23 gennaio, e l'altro ieri, il

per parte di ieri, me lo ha detto il Banco di Sicilia,
il 23 gennaio, e l'altro ieri, il

per parte di ieri, me lo ha detto il Banco di Sicilia,
il 23 gennaio, e l'altro ieri, il

per parte di ieri, me lo ha detto il Banco di Sicilia,
il 23 gennaio, e l'altro ieri, il

per parte di ieri, me lo ha detto il Banco di Sicilia,
il 23 gennaio, e l'altro ieri, il

per parte di ieri, me lo ha detto il Banco di Sicilia,
il 23 gennaio, e l'altro ieri, il

Don Luigi

WARWAROWCKA 23 GENNAIO 1943, COSA AVVENNE

TRASCRIZIONE DELLA LETTERA di Dr. Dante Mastronardi (reduce di prigionia in Russia) a Enrico Picco

=====

N.B.: questa lettera è ripresentata al termine di questa raccolta, corredata da una carta dell'itinerario percorso dalla Divisione Vicenza durante la ritirata e di quello, in direzione contraria, percorso dai superstiti della battaglia nei primi giorni dopo la cattura

=====

Macerata, 27 luglio 1946

Egregio sig.Picco,

le dirò subito che il povero Egidio, mio caro amico, medico del mio Battaglione, fu fatto prigioniero con me, con il grosso insomma del Reggimento, a Warwarowcka il 23 gennaio '43.

Si disse, con quel caos che avvenne, che a Egidio era stato dato il compito di organizzare una specie di ospedale in una chiesa abbandonata, per dare la prima assistenza ai moltissimi feriti e congelati.

Noi, col colonnello Romeres in testa, i maggiori e quasi tutti gli altri ufficiali del reparto, fummo avviati verso l'est, a piedi, affamati, con freddo intensissimo, insomma cominciò la nostra odissea.

Egidio nella colonna non c'era, nè mai più l'ho visto, nè sentito di lui in prigionia.

Poi scoppiò la tremenda epidemia del tifo petecchiale, e la mortalità raggiunse la spaventosa aliquota del 92-93%!

Non so proprio che dirle, ma credo, purtroppo, che la dolorosa deduzione sia facile a farsi.

Mi scusi tanto. La saluto sentitamente

Dante Mastronardi Macerata, 27 luglio 1946

=====

Dr Dante Mastronardi

Via Pancalducci 38

MACERATA

=====

Fronte di Carcano 19.I.1942

Carissime zie,

non potete immaginare quale è stata la mia gioia e la mia consolazione nel ricevere dopo lunghi anni di silenzio e di lontananza una scritta proprio scritta da vostro pugno con tante belle e commoventi parole e con una calligrafia che lascia trasparire l'anima e il sentimento del vostro cuore. Ora affranto con fatiche e sofferenze le fatiche ed i pericoli di questa mia vita. Dopo quelle famose informazioni del Dicembre v.o. altre ne sono state richieste e queste a tutti gli ufficiali del soggetto: di indicare cioè se abbiamo preferenza per l'I.S. o per la U.R.S.S.: io ho scelto il martello (non è un lavoro difficile: vedete se avete caponi di risoldarlo) e spero di presto risentirmi e di abbracciarvi e baciarmi con grande affetto. Ricordate un saluto del vostro nipotino

Esidio

Di te a casa mia gli scriverei subito che numero di parte hanno la ditta e la lingua se hanno bisogno di un paio di scarpe in un fatto (costo £.200) e se posso altro farò.
Stasera -

Gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito, sui fronti terrestri, sono tali da inorgoglire legittimamente la Nazione. MUSSOLINI



CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE



L'è propri la cartolina di soldato.

Mittente

Cognome Pico
 Nome Esidio
 Grado St. Medico
 Reparto 3° Genio

POSTA MILITARE

Alle gentilissime
 Sg. ^{na} Angela e Savino
 Colombo
 Via Zucchi 18
 Monza

Alle gentilissime sig.ne
Angela e Savina Colombo
Via Zucchi 19
Monza

Fronte di Laveno, 19.5.1942

Carissime zie,

non potete immaginare qual è stata la mia gioia e la mia consolazione nel ricevere dopo lunghi anni di silenzio e di lontananza uno scritto proprio scritto di vostro pugno con tante belle e commoventi parole e con una calligrafia che lasciava trasparire l'ansia e il sentimento del vostro cuore. Ora affronto con più coraggio e decisione le fatiche e i pericoli di questa mia vita. Dopo quella famosa informazione del Dicembre u.s. altre ne sono state richieste e queste a tutti gli ufficiali del 30esimo Genio: di indicare cioè se abbiamo preferenze per l'A.S. [*Africa Settentrionale, ndr*] o per la U.R.S.S.: messi fra l'incudine e il martello, io ho scelto il martello (non è un rebus difficile: vedrò se sarete capaci di risolverlo).

Spero di presto rivedervi e di riabbracciarvi e baciarvi con grande affetto. Ricevete un saluto dal vostro nipotino

Egidio

Dite a casa mia di scrivermi subito che numero di piede hanno la Silvia e la Lina. Se hanno bisogno di un paio di scarpe manufatte (cuoi L.200) e se posso acquistarne.

Frank

20/8/1942

Bozano 20/8/42

Dott. EGIDIO PICCO

Medico Chirurgo

MONZA (Milano)

Piazza S. Pietro Martire, 2

Carissimo papà,

mi fai triste il ritorno a questo dovere, ma pure inevitabile. Non ho trovato in fondo in fondo alcuna novità degna di nota all'infuori della recisa affermazione del colonnello questa sera a rapporto circa la partenza per la zona d'impegno nei primissimi di settembre - vedrò nei giorni seguenti di precisare le notizie, oggi come prima attività mi sono recato dal fotografo e ho fatto le prime manovre per poter avere la dizione nuova a penna fin di conseguenza. Dovrò però attendere qualche giorno

Papa

per portare a termine le pratiche - Domani acquisterò le coperture della bici, poi dovrò sistemare la messa abbandonata un po' a se stessa in questi giorni. Il mio maggiore si è fatto ancor più vizioso e per via di un rapporto alle 17 del pomeriggio della domenica (!) non so se potrò fare la progettata capatina a casa. Ad ogni modo spero che sì. Saluti affettuosi a Lucia, Silvia, Felice e parenti -
A te un caro bacio -
Egidio

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE

Bergamo, 20 agosto 1942

Carissimo papà,

un po' triste il ritorno a questo dovere, ma pure inevitabile. Non ho trovato in fondo in fondo alcuna novità degna di nota all'infuori della recisa affermazione del Colonnello questa sera a rapporto circa la partenza per la zona d'impiego ai primissimi di settembre. Vedrò nei giorni seguenti di precisare la notizia.

Oggi come prima attività mi sono recato dal fotografo e ho fatto le prime manovre per avere la divisa nuova a prezzo più che conveniente. Dovrò però attendere qualche giorno per portare a termine le pratiche. Domani acquisterò le coperture della bici, poi dovrò sistemare la mensa abbandonata un po' a se stessa in questi giorni. Il mio maggiore si è fatto ancora più rigido e per via di un rapporto alle 17 del pomeriggio della domenica (!) non so se potrò fare la progettata capatina a casa. Ad ogni modo spero di sì - Saluti affettuosi a Lina, Silvia, Astelio e parenti. A te un caro bacione.

Egidio

P.M. 156 - 1/lett 1962

Carissimi,
oggi proprio avevo dis-
seto di rapparti a casa a festeggiare
un po' il mio onomastico
invece per diverse ragioni di la-
voro non ho potuto.
Ho oggi ricevuto gli auguri
della mia dentonella, Rita e Adele,
della mia Adele e Giovanni, della
marionna, della famiglia del Caffè
del figlio unitamente ai rinfra-
ziamenti per l'immagine della
mamma, dai Sig. Fossa di di-
garitate che mi attendono prima
di partire - Oggi ho pure scritto
allo zio Giuseppe - Ho già parlato
col comandante di Polg. perché
possa essere a casa domenica
quando ci sarà anche Totello.
Sembra che la partenza avvenga
il 14 / primo più o giù di lì.

Lo itinerario sarà pernapo
Presto : Verona - Brennero -
Monaco - Bratislava - Varsavia
- Prostokotowski : per il tempo
si fermerà e la partenza con
cui a cominciare verso est.
Vi parlerò domenica circa l'equi-
paggimento che si potrà avere
dal Rft. - da parte mia dovrò
per comprarmi il letto di
cama e qualche altra comoda.
Staremi bene ed arrivederci.
Tanti saluti ed affettuosi
abbracci -

Giulio

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
Itinerario: Verona - Brennero - Monaco - Bratislava - Varsavia - Brest Litowsk: qui il treno si fermerà e la fanteria comincerà a camminare verso est.	Zia Adele e Antonietta Rita e Adele Zio Giovanni Maurizia (famiglia del Caffè) Fossati di Gavirate	

P.M.156 - 1 sett 1942

Carissimi,

oggi proprio avevo divisato¹ di scappare a casa a festeggiare un poco per il mio onomastico. Invece per diverse ragioni di lavoro non ho potuto.

Oggi ho ricevuto gli auguri della zia Antonietta, Rita e Adele, della zia Adele e Giovanni, della Maurizia della famiglia del Caffè del Giglio unitamente ai ringraziamenti per l'immagine della mamma, dai sig.ri Fossati di Gavirate che mi attendono prima di partire. Oggi ho pure scritto allo zio Giuseppe.

Ho già parlato col comandante di Btg perché possa essere a casa domenica, quando ci sarà anche Astelio. Sembra che la partenza avvenga il 14 / giorno più o giorno meno. L'itinerario sarà pressappoco questo: Verona - Brennero - Monaco - Bratislava - Varsavia - Brest Litowsk: qui il treno si fermerà e la fanteria comincerà a camminare verso est.

Vi parlerò domenica dell'equipaggiamento che si potrà avere dal Rgt.. Da parte mia dovrò però comprarmi il lettino da campo e qualche altra cosuccia.

Statemi bene ed arrivederci, tanti saluti ed affettuosi abbracci

Egidio

¹ Da "divisare": termine desueto per proporsi, progettare

Dott. EGIDIO PICCO

Medico Chirurgo

MONZA (Milano)

Piazza S. Pietro Martire, 2

Bergamo 22. 9. 42 XX

Carissimo papà,

non ho ancora rice-
vuto una risposta al mio scritto circa la mia
passata relazione. Ti ho fatto sapere qualcosa
mi seguito e se una risposta verrà.
Solo oggi è stato comunicato il giorno e l'ora
della partenza del mio scaglione: 1 ottobre alle
ore 23. Ho quindi la possibilità di venire
a casa ancora domenica 27 o lunedì 28 giacché
probabilmente domenica andrà in permesso il
mio collega - I miei preparativi personali
sono ormai al completo o quasi.

Devi lo seguito la II. iniezione anticolera
marce e lin non ce ne sono più.

Tutto è concentrato sulla partecura.

Ho studiato il nuovo metodo di trasmissi-
one delle nozze.

Stetemi tutti bene e abbati l'affettuoso
saluto mio.

Crisio

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE

Bergamo 22.9.1942 XX

Carissimo papà,

non ho ancora ricevuto una risposta al mio scritto circa la mia passata relazione. Ti farò sapere in seguito e se una risposta verrà.

Solo oggi è stata comunicato il giorno e l'ora della partenza del mio scaglione: 1 ottobre alle ore 23. Ho quindi la possibilità di venire a casa ancora domenica 27 o lunedì 28 giacché probabilmente domenica andrà in permesso il mio collega.

I miei preparativi personali sono ormai al completo o quasi. Oggi ho eseguito la II iniezione anticolerica. Marce e tiri non ce ne sono più. Tutto è concentrato sulla partenza. Sto studiando il nuovo metodo di trasmissione delle notizie.

Statemi tutti bene e abbite l'affettuoso saluto mio.

Egidio

Front

24/9/1942

P.M. 156

24/9/42

Dott. EGIDIO PICCO

Medico Chirurgo

MONZA (Milano)

Piazza S. Pietro Martire, 2

Carissima Silvia

Carta per il 10 di ottobre. Ho terminato oggi le
iniezioni. Il conto della mensa è da oggi
chiuso. Abbiamo l'ordine di venire dal
il materiale di Casermaggio; sono stabiliti
gli orari dei convogli ferroviari e la loro
composizione e gli orari di marcia fino
al confine. Il mio equipaggiamento è
al completo. Già ci hanno fatto firmare la
delega per pagare una parte del nostro stipendio

Reho

Dispendente alla famiglia a $\frac{1}{2}$ del Distretto.
Non si potrà portare oltre confine più di 304
zari a 40 marchi. Questa settimana è stata
per me particolarmente intensa di lavoro.

Speso di poter riposare in viaggio! -

~~Dom~~ Sabato ho telefonato quando sono
essere a casa prima di partire. Così telefo-
nato anche ad Adelio. Intanto sabato
notte avrà l'ultima marcia! - tanti
cari saluti alle zie Angela e Gertruda ed
a tutti voi. A te un bacio ed un
abbraccio affettuoso - 6.10.42

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE

P.M.156 24/9/1942

Carissima Silvia,

ormai la partenza è certa per il 1 ottobre. Ho terminato oggi le iniezioni. Il conto della mensa è da oggi chiuso. Abbiamo ricevuto l'ordine di versare tutto il materiale di casermaggio, sono stabiliti gli orari dei convogli ferroviari, la loro composizione e gli orari di marcia verso il confine. Il mio equipaggiamento è al completo. Già ci hanno fatto firmare la delega per pagare una parte del nostro stipendio direttamente alla famiglia a 1/2 del Distretto. Non si potrà portare oltre il confine più di 304 lire, pari a 40 marchi. Questa settimana è stata per me particolarmente intensa di lavoro.

Spero di poter riposare in viaggio!

Sabato ti telefonerò quando potrò essere a casa prima di partire. Così telefonerò anche ad Astelio. Intanto sabato notte avrò l'ultima marcia!

Tanti cari saluti alle zie Angela e Savina ed a tutti voi. A te un bacio e un affettuoso abbraccio

Egidio

CARTOLINA POSTALE



VINCEREMO

171

Sorelle

Supela o farime Colombo

Via Tuccchi 18

Olona

Fortezza 3-10-42

Carissime zie,

da presso il
Brennero vi invio il mio saluto
affettuoso. Poi per un po' di giorni
non riceverete più. Ho rivisto
Ennis e la Val Gardena. Penso
però alle pianure pelide della
Bunia. Un affettuoso e b.
Incesso.

Epistio

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
Fortezza		

Fortezza, 3-10-42

Sorelle Angela e Savina Colombo
Via Zucchi 19
MONZA

Carissime zie,
da presso il Brennero vi invio il mio saluto affettuoso. Poi per un po' di giorni non riceverete più. Ho rivisto Funes e la Val Gardena. Penso però alle pianure gelide della Russia.

Un affettuoso abbraccio

Egidio

Grado, Cognome e Nome del mittente:

St. Medico
Piero Sordani

Reparto

2480 Rpt. Art.

I.° Btg. P.M. 156



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA
TASSA PER
ITALIA E
SUE COLONIE



Il sacrificio di tutti
SOLDATI E CITTADINI
è sicuro elemento di
VITTORIA

A CURA DELL'UFFICIO PROPAGANDA E. ESERCITO

Al sig.

Piero Luigi

Parco S. Pietro Martire e

(Italia)

Monza
Milano

Scopoli 7-10-42

Carissime zie, il viaggio prosegue rego-
lare e calmo. Dopo l'Austria, la Polonia
la Germania siamo entrati nella Polonia
e andiamo verso l'Ungheria. Il tempo si
mantiene bello; i viveri non ci mancano
certo. Sui ci cominciano a vedere i
segni della guerra. State bene e salutate
tutti quelli di casa. A voi un caro
abbraccio.

L. Sordani

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
Austria Germania Slovacchia Galizia Ucraina		

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

Leopoli, 7-10-1942

Carissime zie,

il viaggio prosegue regolare e calmo. Dopo l'Austria, la Germania e la Slovacchia siamo entrati nella Galizia e andiamo verso l'Ucraina. Il tempo si mantiene bello, i viveri non ci mancano. Qui si cominciano a vedere i segni della guerra. State bene e salutatemi quelli di casa. A voi un caro abbraccio

Egidio

19/10/1942

Fronte

12 hrs

16 - 19/10/1942
19/10/1942

Amirino poppi. Finalmente una volta
facevo al tempo primo mi permette di
fornire una scritta. Non mi sto a parlare
in osservazioni di ambiente e panoramica.
Pini ti interverrà sapere che siamo andati
nati a 16 dopo 4 giorni di marcia
(un vero catinone) da [redacted] e
dura per tutti la fessura. [redacted] si fortifica
una schiaritura di km. ad est. dove
mistero ed comando di [redacted] a
[redacted] in questi giorni di
marche abbiamo parati parallelamente
dintorno di fatica e di informi.
mentre, secondo informazioni un
doppio comando più di 2 volte era
parzialmente ed è stato della notte
fucina notte e il suo ritorno -
una marcia con i [redacted] davanti
è durata al posto che alle 15 si
fa fine fino alle 5.30 del matt
fine quando si è in partenza.

Come a far parte da Pisa dato al fronte
ed allo stanfazio di uno "no fedeltà"
di terra con un poco di fedeltà -
La base più è in via di un piano
inerte e sporcato da un ri-nipote
più. Non impressionanti, se
allontanati. Ho ritornato più ad un
raporto del 3° Serio, alcuni relatori che
hanno di nuovo detto a fornire con me.
Ho visto anche un capitano del Serio che
conosce molto bene il Mott. Morletti
12 cap. di [redacted] durante [redacted]
di [redacted] sempre più di mi alla [redacted]
Pini, dopo la lettera individuali della
di un [redacted] non si [redacted] più
Pini. [redacted] prima io con me lo
nicchia, della [redacted] da [redacted]
sporca a questa data, con [redacted]
carico i miei [redacted] [redacted] delle
diverse [redacted] e [redacted] [redacted]
per una [redacted] di [redacted] [redacted]
altro [redacted] a [redacted] [redacted]
de dal 15 OT. La [redacted] [redacted]
Al [redacted] [redacted] [redacted] [redacted]

1/1

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE

16 - 19/ottobre/1942 XX

Carissimo papà,

finalmente una sosta, grazie al tempo piovoso, mi permette di inviarti uno scritto. Non mi sto a perdere in descrizioni d'ambiente e panoramiche. Più ti interesserà sapere che siamo arrivati a 16 dopo 4 giorni di marcia (un vero calvario) da ..NERO CENSURATO.. dove ci aveva portato la ferrovia. Ora ci porteremo una sessantina di km a est dove risiederò con il comando di Btg a ..NERO CENSURATO..

In questi giorni di marcia abbiamo provato qualche disagio di fatica e di rifornimenti, dovendo improvvisare un alloggio quando già il sole era tramontato e il vento della notte faceva sentire il suo rigore. Uno svantaggio non indifferente è dovuto al fatto che alle 16 si fa buio buio fino alle 5.30 del mattino quando si è in partenza.

Come a Sagrado (?!) ho già dato al freddo e allo strapazzo il mio "raffreddore di testa con un poco di febbre". Ora però è in via di miglioramento e speriamo che non si ripeta più. Non impressionatevi né allarmatevi. Ho ritrovato qui ad un reparto del 3° Genio alcuni soldati che erano l'anno scorso a Laveno con me. Ho visto anche un capitano del Genio che conosce molto bene il Magg. Moretti e il Cap. D'Antilia.

Quanto a "quelli di Laveno", come già dissi alla zia Savina, dopo la lettera inviata dalla sig.na Giuseppina, non si sono fatti più vivi. Posta finora io non ne ho ricevuta, dalla partenza da Bergamo. Spero che a questa data voi abbiate ricevuto i miei scritti giornalieri delle diverse tappe: ad ogni modo spero che per una quindicina di giorni anche questo nostro contatto si faccia continuo, anche se dal 15 ott. la posta aerea non funziona.

A te a Lina, Silvia, Astelio e a tutti i parenti un abbraccio e un bacio.

Egidio

Fronte

25/10/1942

Talco

Lettera n.º 2 25/10/1942 XX

carissimo papà, non manca Ciriaco in
vert' lettera vice alcune cose. Non m'
scobiti; siccome in non c'è minaccia nel
nostro di tutte le lettere, con faccio per
che se ne avrai qualche cosa.

A tutti gli non mi è pervenuta nessuna
della lettera dell'italia; ma non importa
il mondo sempre che ci continuerà tutti
bene.

Con questa lettera, avremmo tutti i nostri
scobiti; in di tutti di volta i nostri
numero di scobiti; di questo
no ritengo gli informazioni; fratelli e
la volta è un po'.

Sui n. vive in un ufficio vicino;
siamo a poca distanza dal fronte, ma
se ne sa meno che essere a Mosca.

Il tempo è eccezionalmente favorevole
per temperature e serenità.

A ritrascrivere nostra è ancora di
la venire, ed è permesso. Finché con lo
permesso il tempo, ad essere aperte in favore
fare un loro ritrascritto per Berlino,
ma di il nostro della fare un loro
4 km. a piedi per raggiungere la camera.

Proprio questi non ne ho; in certe parti
colossalmente la mancanza della frutta e della
verdura fresca; si continuerà a mangiare:
patate, pane, marmellata, formaggio, ma non
però è possibile perfino da farne pane
con semi di avena e di grano duro.
Ci nella il nostro al tempo del sole
(ore 5 notte) e ci si cerca tutti i giorni
il momento (ore 17 notte) prima di
pubblica. Dell'illuminazione è in
tutte. Un domandavo con quale cosa
la nostra funzione di essere pane e
cristallina nella all'infiori del fatto di
provare i rifari dell'indietro tutto.

Infatti una volta imbiuto la cattiva
proprie che ormai si incontrano, non ci
fetterà che clinici, emetici e
cura, al fuoco e così per 4-5 mesi,
sempre che non ci uniscono i non o
il tempo di immunità e
alla pubblica occasione, imminente
proprio.

In salute mia è ritornata buona e così
apero per tutto l'inverno -
Solutamente tutti i giorni; è due
e farina; con Antoinette; ma
A E, a Lima, S. Maria ed
abbraccio affettuoso e tanti
-11-51 E. F. G.

(1/1)

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	NOTE
	Don Antonio Don Antonio Maestro Fossati	Mi domandavo ieri quale possa essere la nostra funzione l'essere qua e l'ho constatata nulla all'infuori del fatto di provare i rigori dell'inverno russo.

Lettera n.1

25/10/1942 XX

Carissimo papà,

non meravigliarti se in queste lettere mie alcune cose le trovi ripetute: siccome che non c'è sicurezza nel recapito di tutte le lettere così faccio perché ne arrivi qualcuna. A tutt'oggi non mi è pervenuta ancora una sola lettera dall'Italia; ma non importa sperando sempre che lì continuiate tutti bene.

Con questa lettera numererò tutti i miei scritti: voi ditemi di volta in volta il numero che riceverete: di queste io riterrò gli argomenti trattati e la data d'invio.

Qui si vive in un guscio chiuso: siamo a poca distanza dal fronte, ma se ne sa meno che essere a Monza. Il tempo è eccezionalmente favorevole per temperatura e serenità. La sistemazione nostra è ancora di là da venire, ed io persisto finché me lo permette il tempo, ad essere ospite in paese dove mi sono sistemato per benino, anche se al mattino devo fare un buon 4 Km a piedi per raggiungere la caserma.

Bisogni speciali non ne ho: si sente particolarmente la mancanza della frutta e della verdura fresche: si continua a mangiare: pasta, pane, marmellata, manzo a lesso con qualche pasticcio che fanno qui con i semi di zucca e di girasole.

Ci si alza al mattino al sorgere del sole (ore 5 nostre) e ci si corica subito dopo il tramonto (ore 17 nostre) giacché il problema dell'illuminazione è insormontabile. **Mi domandavo ieri quale possa essere la nostra funzione d'essere qua e l'ho constatata nulla all'infuori del fatto di provare i rigori dell'inverno russo.** Infatti una volta iniziata la cattiva stagione che ormai incombe, non ci resterà che chiuderci ermeticamente in casa, al fuoco e così per 4-5 mesi, sempre che non ci manchino i viveri o meglio il tempo di immagazzinarne a sufficienza.

Alla prossima occasione, inviatemi il maglione.

La salute mia è ritornata buona e così spero persista per tutto l'inverno.

Salutatemi tutti i parenti: le zie Angela e Savina; don Antonio; maestro Fossati ecc.
A te, a Lina, Silvia ed Astelio il mio abbraccio affettuoso e tanti baci.

Egidio

Mia carissima Silvia,

immungine con fantasia ormai in attesa
 mie particolari e più notizie. Spero di ammirarvi in tempo, quasi
 una di parti freschi freschi li miei. Ausuro di un industriale.
 Il viaggio in treno fino a 120 Km. Da 16 è stato ottimo, sebbene
 negli ultimi 2000 Km. tremendamente unilaterale e monotono il paesag-
 gio italiano. ~~Si~~ Vedevi la miseria di queste popolazioni! nel corpo
 nel vestire, nelle case, nel mangiare: veramente è cosa impres-
 ionante e solo dopo aver visto coi propri occhi e toccato con
 le proprie mani, si deve concludere che in Italia ancora si vive
 di una vita libera, varia, bella; qui non si accorge più del
 giorno, della settimana, di mesi. Non si accorge più di niente:
 non orologi, non campanelle, non regali, non luce, non feste,
 non domenica, non giovedì, non botteghe, non mercati,
 niente. Tutto si scolora e fonde in un unico quadro sempre
 uguale a se stesso, sempre opprimente, sempre melanconico: sembra
 anzi che gli uomini non sappiano più vivere, più fare più creare,
 più pensare; il trucidano, nel punto di intruciano gli altri piccoli
 e grandi del nostro vivere, quasi non ha più nessun valore, non ha
 senso, è vuoto. Due cose ancora variano col giorno e con la sera
 ma lo sono ancora perché li rimane il lignore e non gli uomini
 il Sole e la Luna: belle giornate ancora piene di sole, belle
 notti di stelle di argentea luna. Qui dove ora siamo, lo scem-
 rio è ancor tutto oltre che scialbo anche crudele e desolato per
 i segni manifesti della guerra: tracce profonde, ferite ancora
 aperte, spaurite dalle bombe degli Stukas e delle artiglierie
 non lega cura indubbi; quasi tutte ridotte a mucchi di
 mura inerte. Molte donne e ragazze e bambini; pochissimi
 giovani indolenti e famulloni.
 Oggi è giornata di noi, si dice di novembre: nebbiosa, un
 giorno, sebbene non fredda; si veglia alla memoria, il giorno
 dei Morti e non sono soltanto, ne voglio strarrai gli occhi mi
 è di conforto ormai ora che sono solo e che per le anime non c'è
 limite di spazio che tempo, al pensiero della mamma.

Tutte le mattine, tutte le sere, facendo la strada Dalla casa dove
dormo alla caccianturmento (Km. 3) mi battevo con lei: se
non fosse per una ristropione in te ed in voi i miei accenti
di dolore, si parlerebbero "nostri" discorsi, dei miei si-
cordi e quei pomeriggi del firmamento e del liceo, quando in
luce, papa Astalis eravate altrove, io ero lì con lei,
noi soli e la vedo pensierosa guidare con l'occhio e con la
mente la mano sapiente nei suoi lavori, la sento curare
chiaro mente la cucchiara da cucire con la sua
sollecito piede, la sento chiedere notizie della città
della strada, lei che della città e della strada non dubita
che l'eco; per il consiglio in quel che doveva fare di
guagliare la sua Prasta.

Giulia, di certi al papa che partendo da Bergamo era raffaele
tanto: no! si sei sbagliata sei; ma non importa: è con-
spicabile il feroce nei miei scritti durante il viaggio non
occidimi a questo raffreddamento. Quello invece vero che ho
avuto dopo la 2^a tappa a piedi fui e dopo ~~con~~ la 3^a tappa
sotto la pioggia, è ora in via di guarigione. del ogni modo non
abbiate a preoccuparvi eccessivamente.

Oggi ho ricevuto il biglietto postale del papa del 9/10, e
due cartoline delle zie Angela e Savina; inoltre una
lettera di Astalis del 29/9 e uno scritto di Brunelli.
Fate il conto che per via ordinaria le lettere impiegarono dai
15 ai 20 giorni e forse più con l'inottrarsi nell'inverno.
E mai non avete ricevuto altre mie lettere che sono numerose
inviatemi il mio ~~pagare~~ alle prime occasioni e dei francobolli
da 50 ctms. Ricambiate i miei saluti alla Sign. Campanada,
a San Antonio, alla Angiolina, al Mario, al Dott. Novati e
famiglia ed a quanti vi domanderanno di me; alla ag.
Roma ecc - A tutti voi i miei più affettuosi saluti.

→ te uno stretto abbraccio e tanti caldi baci -

Ciao.

Raffaele.

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
	Busnelli Camparada Don Antonio Angiolina Mario (Villa?) Dott.Nova	

N.3

26 - 10 -42

Mia carissima Silvia,

immagino con quanta ansia tu attenda mie particolareggiate notizie. Spero che arrivandoti in tempo, questa mia ti porti freschi freschi i miei auguri di tuo onomastico.

Il viaggio in treno fino a 120 km da |16| è stato ottimo, sebbene negli ultimi 2000 km tremendamente uniforme e monotono il paesaggio ucraino. Vedessi la miseria di queste popolazioni! Nel corpo, nel vestire, nella casa, nel mangiare: veramente è cosa impressionante e solo dopo aver visto coi propri occhi e toccato con le proprie mani si deve concludere che in Italia si vive di una vita libera, varia, bella: qui non ti accorgi più del giorno, della settimana, dei mesi. Non ti accorgi più di niente: non orologi, non campane, non segnali, non luce, non posta, non domenica, non giovedì, non botteghe, non mercati, niente. Tutto scolora e sfuma in un unico quadro sempre uguale a se stesso, sempre opprimente, sempre melanconico. Sembra qui che gli uomini non sappiano più vivere, più fare, più creare, più pensare. Il taccuino, sul quale si intrecciano gli atti piccoli e grandi del nostro vivere, qui non ha più nessun valore, non ha senso, è morto. Due cose ancora variano col giorno e con le ore. Ma lo sono ancora, perché li muove il Signore e non gli uomini, il Sole e la Luna: belle giornate ancora piene di sole, belle notti di stelle e di argentea Luna. Qui dove ora siamo lo scenario è ancora fatto oltre che scialbo anche crudele e desolato per i segni manifesti della guerra: tracce profonde, ferite ancora aperte, squarciate dalle bombe degli Stukas o dell'artiglieria. Non una casa intatta, quasi tutte ridotte a mozziconi di mura infrante. Molte donne e ragazze e bambini, pochissimi giovani indolenti e fannulloni.

Oggi è giornata, da noi, si direbbe di novembre: nebbiosa, uggiosa sebbene non fredda. Risveglia alla memoria il giorno dei morti e non posso sottrarmi, nè voglio sottrarmi giacché mi è di conforto assai ora che sono solo e che per le anime non c'è limite di spazio che tenga, al pensiero della mamma. Tutte le mattine, tutte le sere, facendo la strada dalla casa dove dormo all'accantonamento (km 3) mi trattengo con lei: se non posso per non risvegliare in te e in voi i subiti accenti del dolore, ti parlerei dei "nostri" discorsi, dei "miei" ricordi: quei pomeriggi del ginnasio e del liceo, quando tu, Lina, papà, Astelio eravate altrove, io ero lì con lei, noi soli: la vedo pensierosa guidare con l'occhio e con la mente la mano sapiente nei suoi lavori, la sento canticchiare mentre la macchina da cucire canta sotto il suo sollecito piede, la sento chiedermi notizie della città, della strada, lei che della città e della strada non sentiva che l'eco; poi il consiglio su quel che dovesse fare da mangiare la sera.... Basta.

Silvia, dicesti a papà che partendo da Bergamo ero raffreddato: no! Ti sei sbagliata sai. Ma non importa: è così spiegabile il perché nei miei scritti durante il viaggio non accenni a questo raffreddamento. Quello invece vero che ho avuto dopo la seconda tappa a piedi qui e dopo la 4a tappa sotto la pioggia, è ora in via di guarigione. Ad ogni modo non abbiate a preoccuparvi eccessivamente.

Ieri ho ricevuto il biglietto postale del papà del 9/10, e due cartoline della zia Angela e Savina; inoltre una lettera di Astelio del 29/9 e uno scritto di Busnelli. Fate il conto che per via ordinaria le lettere impiegano dai 15 ai 20 giorni e forse più con l'inoltrarsi nell'inverno. Se mai non aveste ricevuto altre mie lettere che sono numerose inviatemi il maglione alla prima occasione e dei francobolli da 50 ctm. Ricambiate i miei saluti alla sig.ra Camparada, a don Antonio, all'Angiolina, al Mario al dott. Nova e famiglia e a quanti vi domanderanno di me; alla sig.ra Rosa ecc.

A tutti voi i miei più affettuosi saluti.

A te uno stretto abbraccio e tanti caldi baci.

Ciao

Egidio

27. 1. 42. IX

Cari miei cari,

mi auguro per quanto vi è
 platea di fare per me finiva della partenza: cabico
 benissimo le vostre preoccupazioni amovibili e
 me sono state. Non daterò pensiero che saprò
 sempre riportare e garantire il mio dolore.
 Ora son qui stupendo e calmo in attesa
 dell'inverno: come sarà, quel che sarà e come
 passerà lo vedremo. Il tempo qui si muove
 viene eccezionalmente bello e sereno: non
 sembra neppure di essere in Prussia: l'anno
 scorso di questo tempo, c'erano già fradelli
 con di neve e fango in larga misura.
 La sistemazione degli appiamenti esterni
 è sempre in attesa. **29** ma le prospettive
 per il futuro non sono così. Lo sento per
 chiaramente in certi istanti della giornata.

Unito a voi come non mai, sono sicuro che
 il vostro valore ed il patriottismo del popolo
 italiano sapranno ancora una volta assicurare
 la vittoria alle nostre armi gloriose.

VITTORIO EMANUELE

mi che ci sono
 ro? Speriamo
 me la manchi
 voi stentini serene
 fiduciosa: la manna
 la sento e mi segue.
 un abbraccio affettuoso.

Posto **229**

Grado, Cognome e Nome del mittente:

 Reparto _____
 I. B. POSTA MILITARE _____



Angela e Gavino Colombo
 Via Tommaso 19
 Genova
 Monza
 Milano

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE

Gent.me Sig.ne
 Angela e Savina Colombo
 Via Zucchi 19
 Monza Milano Italia

27-X-42 XX

Carissime zie,

vi ringrazio per quanto vi siete date da fare per me prima della partenza: capisco benissimo le vostre preoccupazioni amorevoli e ve ne sono grato. Non datevi pensiero ch  sapr  sempre sopportare e guarire il mio dolore.

Ora son qui tranquillo e calmo in attesa dell'inverno: come sar , quel che sar  e come passer , lo vedremo. Il tempo qui si mantiene eccezionalmente bello e tepido, non sembra neppure di essere in Russia: l'anno scorso di questi tempi c'erano gi  parecchi cm di neve e fango in larga misura.

La sistemazione degli equipaggiamenti e viveri   sempre in [.....?.....] ma le prospettive per il futuro non sono rosee: lo sento particolarmente in certi istanti della giornata ma che ci posso fare io? Speriamo che Dio me la mandi buona.

Voi statemi serene e fiduciose: la mamma la sento e mi segue.

Un abbraccio affettuoso.

Vostro Egidio

Cariniina Lino.

La n. stenodiscione uortna e terminata
 in modo discreto. Anzi la mia piumata si svolge con nitore
 e con metodo, non finta delle piumate occupazioni e finali
 Valtu p. comparsa: l'impennatura, gli accumulati delle 3 Cp.
 una di pendenti, una a Km. 10, una a Km. 9 alla quale anche
 vari ci sono andati col cavallo (ritornò a casa avendo un
 meriere di fin; infine la uenna, pira e ripira e ricadute
 sulle mie spalle; paricora! Infine altre numerose scappate
 uomini e di ogni arrampicarsi e turbare e i fin d'impennatura
 fin lavora: da fabbro, da falegname, da carpentiere, da
 carpentiere ecc. ecc. - E con poco le mie piumate, tante
 dove di lavoro che da tre giorni non avevo più avuto tempo
 di scrivervi: primo perché per il sole, di resta paralizzato
 dati dal bene; p. talis e n'è poco, era meno che nessuno
 la salute e ritornata normale. il tempo è sempre
 bello, non assolutamente freddo. Vorrei sapere
 del vostro non ce ne sono finora. Siamo fin

Come a Bergamo, con la differenza della distanza,
 della comodità e di una vita condotta sempre sui due
 piedi.

Un complesso finora non ce n'è più lamentoso e
 poi il uomo è certo fra gli animali il più facilmente
 adattabile all'ambiente.

Le mani non avete ricevute le lettere precedenti. Vi
 raccomando il maglione, i giaccolli ed altri even-
 tuali indumenti di lana. Anche i Gianniferi in
 cotone e un panno di lana. Faremi in Lino se
 per tempo un paio di giacchi di lana grandi da
 mettere sopra a quelli di pelle col pelo che mi faranno
 tutto in uso: ce ne vogliono di due larghe e lunghe
 e con al pollice della mano e al polso. Fatevi
 bene tutti i giacchi. A te, papà, di lana e
 Hotelis un caldo abbraccio - Uffidi

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE

n.4

P.M.156 30-X-1942 XX

Carissima Lina,

la sistemazione nostra è terminata in modo discreto. Ormai la giornata si svolge con ritmo e con metodo non priva delle passate occupazioni e qualche volta preoccupazioni: l'infermeria, gli ammalati delle 3 Compagnie mie dipendenti, una a km 18, una a km 9 alla quale anche ieri ci sono andato col cavallo (ritornerò a casa avendo un mestiere di più), infine la mensa: gira e rigira è ricaduta sulle mie spalle, pazienza! Infine altre numerose occupazioni che bisogna arrangiarsi e purtroppo chi più s'ingegna più lavora: da fabbro, da falegname, da carpentiere, da capomastro, ecc. ecc. E così passo le mie giornate, tanto dense di lavoro che da tre giorni non avevo più avuto tempo di scrivervi: primo perché giù il sole si resta paralizzati dal buio: petrolio ce n'è poco, cera men che meno.

La salute è ritornata normale. Il tempo sempre bello, non assolutamente freddo. Novità degne di rilievo non ce ne sono finora. Siamo qui come a Bergamo, con la differenza della distanza, della scomodità, di una vita sempre condotta sui due piedi.

In complesso finora non ci si può lamentare e poi l'uomo è certo fra gli animali il più facilmente adattabile all'ambiente.

Se mai non aveste ricevuto le lettere precedenti, vi raccomando il maglione, i francobolli e altri eventuali indumenti di lana. Anche i fiammiferi inviatemi e un passamontagna. Fammi tu Lina, se hai tempo, un paio di guanti di lana grandi da mettere sopra quelli di pelle e con pelo che mi hanno dato in uso: ci vogliono di dita larghe e lunghe e così il palmo della mano e il polso. Statemi bene tutti quanti.

A te, papà, Silvia e Astelio un caldo abbraccio

Egidio

Carissimo Silvio,

Ho ricevuto appena adesso le tue lettere del 14 e del 8 ottobre: come sono lente ad arrivare! L'unica per mia madre con le avvisi entro i dieci giorni. Per lo appunto, altro verso la lettura di alcuni bollettini attribuiti di ottobre, delle incursioni e dei bombardamenti aerei su Milano, nuova cas. Vedi di Darmstadt posto notizie di essi e di ogni altro del. Meridiano, non avveniva più in avvenire. Dalla lettera del 14-10- fu appreso la vostra avventura sul pamba di legno: è certo stato un incubo vincubato il mio lungo viaggio: amari anche questo è un ricordo. Con piacere appreso che prima vi è già ripresa a lavorare per il mio maglione di lana e per il giacchoncino. In questo momento il lavoro sarà finito e forse gli indumenti già in viaggio. D'altro non abbisogno per ora e per l'ave venire, almeno spero. L'altro ieri sono pervenute per te essere da me firmate le "note caratteristiche personali" tue da parte del 27° Art. e del 30° Genio: sono state classificate "Brevi con firma 3" che è la penultima classificazione verso l'oblio in questo genere.

Attendo di giorno la promozione a tenente. Ancora l'altro ieri mi scrissero i fratelli Finardi da Bergamo, i coniugi Piobbelli da Monza ed oggi insieme alle tue lettere ho pure ricevuto gli scritti di Astelii: l'uno in data 14-X e l'altro in data 18-X in esse Astelii mi diceva del suo rapporto, del regalo fatto a Uova, di provvedere all'arrivo del Colonnello. Si bene questo e ad esse appiungete anche qualche numero interessante del Corriere ed altro giornale. Scrivete mi anche qualche cartolina illustrata della città. Un ricordo se vi l'ho detto: una in viaggio a Starobelsk, 60 Km. più indietro di qui lo incontrato 2 giorni che erano l'anno scorso a Genova con me. Ancora Astelii mi ha scritto di Crespi Supersio, di Comandante Pier Carlo del 100. ellonguzzi. Ho pure ricevuto la cartolina postale dalle zie in data 18-10-1942. Una in via particolare non ho, o meno di mettermi a ricordare di queste piane ad orizzonte indefinito: qui le uniche invece che a metri sono si fanno a

chilometri; il sole sorse sempre partimmo - rispetto al
un'orologio e tramontò pure partimmo (ora 4.20) -
Orunque prati secchi, starfallia e piccoli boschetti -
la vita è ancora buona al massimo: i fiumi sono tutti
uguali. Non si vede più un vestito a festa, non si sente un
bocco di campana, non si raccoglie più dal 28 ott - in hor-
zono dei Santi, giorno dei Santi: sempre uguale -
La mia salute di amicus con verità è da bene.
Il tempo, sebbene ogni un po' nebbioso, pure sempre
bello e soprattutto non affatto freddo: è veramente
qualcosa di eccezionale (anche gli abitanti ne sono
meravigliati).
Talvolta penso alla vita che trascorro a casa: Oh! la
mia professione, le ore di ambulatorio, le cure in casa,
le case, le scale, le strade, l'ospedale, il laboratorio,
il microscopio, il focolare, la preoccupazione, le
dimenticanze, ecc. ecc. - Il giorno stanco alla sera,
nesso nervoso, tutti hanno anche strapazzato e mangi
poco, ma ero contento, soddisfatto. Ora mi tocca a
occuparmi di tutt'altra cose: musica, riviste, legna,
strumento, ruota, burro, barbabietole, animali,
autocarrette, muli, cavallo, ricoveri, pulitrici,
pidocchi, topi, febbre ecc. ecc. e tutto è difficile e
ferri, impossibile il più delle volte. In continuo
giorno faticoso e notturno immensi. Cura Silvia,
quando potrò rividerci a Monza? Oh! la
formosa anche un bel giorno a Natale! Tuttavia
bisogna accettare quel che Dio manda. Voi stimate
bene: di fronte agli allarmi state calmi: però cerca
tevi un posto sicuro e quello della vostra casa non lo
è dopo le dolorose esperienze della fine ottobre -
Salutate tutti moltissime volte - A te un caro
abbraccio e affettuoso bacio - Conviene a
Melis e Papi - Ciao - Inviati per via aerea!
Egizio

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
STAROBELSK	Fratelli FINARDI di Bergamo PIOLTELLI CRESPI EUGENIO CAMPARADA PIER CARLO Dott. MONGUZZI	

N. 5

5 Nov 1942 XXI

Carissima Silvia,

ho ricevuto appena adesso le tue lettere del 4 e del 8 ottobre: come sono lente ad arrivare! Scrivi per via aerea, così le avrò certamente entro dieci giorni. Ieri ho appreso attraverso la lettura di alcuni bollettini arretrati di ottobre, delle incursioni e dei bombardamenti aerei su Milano, Monza, ecc. Vedi di darmi presto notizie di essi e di ogni altro che, speriamo, non avvenga più in avvenire. Dalla lettera del 4-10 ho appreso della vostra avventura sul gamba di legno: è certo stato meno movimentato il mio lungo viaggio, ormai anche questo è un ricordo. Con piacere apprendo che Lina si è già messa a lavorare per il mio maglione di lana e per il passamontagna. In questo momento il lavoro sarà finito e forse gli indumenti già in viaggio. D'altro non abbisogno per ora e per l'avvenire, almeno spero. L'altro ieri sono pervenute qui per essere da me firmate le note caratteristiche personali mie da parte del 27esimo Art. e del 3° Genio: sono stato classificato "Buono con punti 3" che è la penultima classificazione verso l'ottimo in questo genere. Attendo a giorni la promozione a tenente. Ancora l'altro giorno mi scrissero i fratelli Finardi di Bergamo, i coniugi Pioltelli da Monza, e oggi insieme alla tua lettera ho pure ricevuto gli scritti di Astelio, l'uno in data 11-X e l'altro in data 18-X: in esse Astelio mi diceva del tuo raffreddore, del regalo fatto a Nova, di provvedere all'invio del Cittadino. Sì bene a questo e ad esse aggiungete qualche numero interessante del Corriere o altro giornale. Scrivetemi anche qualche cartolina illustrata della città. Non ricordo se ve l'ho detto: ma in viaggio a Starobelsk, 60 km indietro di qui, ho incontrato due genieri che erano l'anno scorso a Laveno con me. Ancora Astelio mi ha scritto di Crespi Eugenio, di Camparada Pier Carlo, del dott. Monguzzi. Ho pure ricevuto la cartolina postale delle zie in data 18-10.

Mie novità particolari non ho, a meno di mettermi a raccontare di queste pianure ad orizzonte indefinito. Qui le misure invece che a metri si fanno a chilometri. Il sole sorge sempre prestissimo rispetto al mio orologio e tramonta pure prestissimo (ore 4.30). Ovunque prati secchi, sterpaglia e piccoli boschetti.

La vita è monotona al massimo: i giorni sono tutti uguali. Non si vede più un vestito a festa, non si sente un tocco di campana, non ci si accorge più del 28 ott - 4 nov - giorno dei santi, giorno dei morti: sempre uguale.

La mia salute ti assicuro con verità che va bene.

Il tempo, sebbene oggi un po' nebbioso, pure sempre bello e soprattutto non affatto freddo: è veramente qualcosa di eccezionale, anche gli abitanti ne sono meravigliati.

Talvolta penso alla vita che trascorrevi a casa: oh! La mia professione, le ore in ambulatorio, le corse in bici, le case, le scale, le strade, l'ospedale, il laboratorio, il microscopio, il poco dormire, la preoccupazione, le dimenticanze, ecc. ecc.. Giungevo stanco alla sera,

spesso nervoso, taciturno anche strapazzato e mangiavo poco, ma ero contento, soddisfatto. Ora mi tocca occuparmi di tutt'altre cose: mensa, viveri, legna, oscuramento, miele, burro, barbabietole, ammalati, autocarrette, muli, cavallo, ricoveri, pagliericci, pidocchi, topi, febbre ecc. ecc. e tutto è difficile a farsi, impossibile il più delle volte. Ed intanto i giorni passano e si tira innanzi.

Cara Silvia, quando potremo rivederci a Monza? Oh potessi tornarvi anche un sol giorno a Natale! Tuttavia bisognerà accettare quel che Dio vorrà.

Voi statemi bene, di fronte agli allarmi state calmi, però cercatevi un posto sicuro se quello della nostra casa non lo è dopo le dolorose esperienze della fine di ottobre.

Salutatemi moltissima gente. A te il mio abbraccio e un affettuoso bacio e così a Lina, Astelio e papà. Ciao. Scrivi per via aerea!

Egidio

6-9-1942 XXI

Comissino. Hotelis,

Ho ricevuto le tue lettere del
1° 8° del 18 ottobre. Grazie delle notizie che mi dai: una attesa
con ansia quelle dei giorni successivi al 20 di ottobre. Le
Notizie mi interessano un po', immaginando che siano
sistemate alla bell'es meglio in una ex-scuola rossa un po'
diversa ma che con opportune riparazioni di fabbrica, è diven-
tata abbastanza ospitale. Poi si sono occupate alcune cose
borghesi dove mettere l'industria, la cucina, la cucina
ecc. - Ma ti devi immaginare il lavoro da farsi con i suoi
uomini, senza uomini competenti a disposizione; hai visto
gente che ha sempre fatto il contadino diventare macellaio,
falegname, muratore ecc. - Ho fatto più che il maestro,
lavora e stendiamo la sua per tutto inverno, ho fatto il sabbia-
chiudi, lo staccatore, il cuoco, lo scaricatore, il disinfettatore
di letti ecc. ecc. La mattina sveglia alle 5.30; poi colu-
zione con burro, miele, e caffè-latte. Quindi un giro
in cucina: spartizione dei viveri alla misura delle compagne,
apertura del fuoco, un occhio al fuoco ed altro alla
pelle, visita medica - 6 volte alla settimana un'acqua
cognac, fatta alle diverse compagne distaccate (per
la visita medica - 2 volte la settimana, nel pomeriggio)
una galoppata di 40 minuti sul cavallo per andare
alla C.p. - un vicino di mezzogiorno mezza il cui menu
di questo tipo: pasta al sugo di notte; carne con patate o
barbabietole; formaggio o marmellata; pane e volenti
(600 gr. a testa: ne ho 2 arairo); caffè (proprio quello vero)
seri con festino l'avevano anche invitato di riguardo
in Mess. Com. della Tabla di ~~...~~ e notte alla milanese;
farina (io: antiporto di salame (quello bergamasco), burro e
altri ricambi - Poi collette alla milanese con puree -
Formaggio - Torta di pasta bollita con crema o 1/2 gelato
del tipo di quelle di Loreo: attorno nocchie (particolar-
mente nocchie) che mi aveva portato dalla Sicilia un

miò m'è stato ancor finis di partire da Bergamo: me ne ero dimen-
ficato finora quando non venute buone all'occasione.
Altri particolari della mia vita te li invierò in un altro
scritto.

Per ora spediscimi 5 tubetti di pomada alla
Simanite, delle pillole o capsule di rubite di
amido o diidrotina (per occhi e ustioni).

Stammi pure a non bussare ra factori:
finis a... di quella di non stare troppo
a caldo in ambiente chiuso.

Cra ti saluto un po' in tutta fretta
c'è l'autocorretta che mi aspetta
parlarne. Ciao - con amore.

Lydia

6-11-1942 XXI

(data sbagliata nell'originale, che riporta 6-9-1943
ma nel testo ci sono riferimenti a lettere dell'8 o del 18 ottobre(ndr))

Carissimo Astelio,

ho ricevuto la tua lettera dell'8 o del 18 ottobre.

Grazie delle notizie che mi dai: ora attendo con ansia quelle dei giorni successivi al 20 ottobre u.s.

Notizie mie interessanti non ne ho. Immaginati che siamo sistemati alla bell'e meglio in una ex-scuola russa un po' diroccata ma che con opportune riparazioni di fortuna è diventata abbastanza ospitale. Poi si sono occupate alcune case borghesi dove mettere l'infermeria, la fureria, la cucina ecc.. Ma ti devi immaginare il lavoro da farsi così senza mezzi, senza uomini competenti a disposizione; hai visto gente che ha sempre fatto il contadino diventare macellaio, falegname, muratore e io stesso più che il medico finora, e speriamo tutto inverno, ho fatto il raddrizzachiodi, lo spaccalegna, il cuoco, lo scaricatore, il disinfestatore di letti ecc. ecc. La mattina sveglia alle 5.30; poi colazione con burro, miele e caffelatte. Quindi un giro in cucina: spartizione dei viveri alla mensa della compagnia, stesura del menu, un occhio al fuoco e uno alla gavetta, visita medica. 4 volte alla settimana in autocarretta gita alle diverse compagnie distaccate per la visita medica. 2 volte la settimana, nel pomeriggio, una galoppata di 40 minuti sul cavallo per andare alla Cp più vicina. A mezzogiorno mensa il cui menu è di questo tipo: pasta al sugo o risotto; carne con patate o barbabetole; formaggio o marmellata; pane a volontà (400 gr a testa: ne ho d'avanzo); caffè (proprio quello vero). Ieri gran festino (avevamo quale invitato di riguardo il magg. Com. della tappa di ~~---~~CENSURATO~~---~~: risotto alla milanese; prima però: antipasto di salame (quello bergamasco) burro e alici piccanti. Poi cotolette alla milanese con purè. Formaggio. Torta di pastafrolla con crema e 1/2 gelato sul tipo di quello di Laveno: attorno noccioline frantumate, erano noccioline che mi aveva portato dalla Sicilia un mio soldato ancor prima di partire da Bergamo: me ne ero dimenticato finora quando son venute buone all'occasione. Altri particolare della mia vita te li invierò con un altro scritto. Per ora spediscimi 5 tubetti di pomata alla dinamite, delle pillole o capillari di nitrito di renile o trinitrina (per accessi anginosi). Stammi bene e non ti buscare raffreddori: prima regola è quella di non stare troppo al caldo in ambiente chiuso. Ora ti saluto un po' in fretta perchè c'è l'autocarretta che mi aspetta per partire. Ciao. Un bacio.

Egidio

Dott. EGIDIO PICCO

MEDICO CHIRURGO

MONZA

Piazza S. Pietro Martire, 2

17/11/62

Carissimi,

al profitto di questo
occasione per inviarti una
notizia a voce, invitarti
il magnifico ed il personaggio,
la posta per via aerea. Come senti
che io sto bene e qui la vita
non fanno affatto paura e dif-
ficile. Ti invio pure un
piccolo campione di miele.
State bene.

Egidio

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE

10 / 11 / 42

Carissimi,
 aprofitto di questa occasione per inviarvi mie notizie a voce.
Inviatemi il maglione e il passamontagna, la posta per via aerea.
Come sentirete io sto bene e la vita non passa affatto grama e difficile.
Vi invio pure un piccolo campione di miele.
State bene.

Egidio

Carissima Liliana,

arriverò da un mese un
 poco in questa terra: un mese passato in un balneo
 forse la salute, forse il tempo buono danno concorso
 a non rendere pesante questo primo mese di prima
 lettera. Arriva il papà che non avrebbe funzionato per il
 mese di ottobre, la delega per lo Stipendio, lo dovuto
 inviare a $\frac{1}{2}$ postale il mio stipendio. Così l'altro
 giorno vi ho spedito un po' di miele e $\frac{1}{4}$ un mio
 fante di allora che è andato in congedo perché
 "conduttore di sciocchezze" - Egli vi porterà i miei
 saluti e vi dirà come siamo qui sistemati.
 Arriverò da una settimana non si sa come più forte:
 attendo con ansia notizie vostre.

Per i libri distribuiti i cappotti con pelliccia:
 vennero molto bene e sono arrivati a buon punto
 il sole da quattro giorni ha freddo sul serio:
 l'innalzamento del termometro scende a -17. Tuttavia
 non si ha l'impressione che faccia così freddo:
 alla stessa 4° a Mosca c'era da morire.

Il tempo è sempre meno. L'altra notte abbiamo
 seguito da lontano ad ^{una} bombardamento aereo.
 Sembra che a ^{una} ci sportiamo in **600**: mi date
 caso venendo ad essere meglio sistemati con la luce
 elettrica, la radio (finalmente qualche voce fami-
 gliare). Altre notizie di qualità in partenza
 non ne ho più da darvi.

Stammi bene. Scrivimi di frequente e
 molte cose. Tanti saluti al papà, Lina,
 Astelio e zie Angela e Lavinia, zii e zie.
 A te un caro abbraccio

Egidio

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
	BOVATI (v.lettera 23 dic)	

(6°)

P.M.156 12/nov/1942 XXI

Carissima Silvia,

ormai da un mese mi trovo in questa terra, un mese passato in un baleno. Forse la quiete, forse il tempo buono hanno contribuito a non rendere pesante questo primo mese di permanenza. Avvisa il papà che non avendo funzionato per il mese di ottobre la delega per lo stipendio, ho dovuto inviare a 1/2 postale il mio stipendio che riceverà verso la fine del mese. Così l'altro giorno vi ho spedito un po' di miele a 1/2 un mio fante di Monza che è andato in congedo perché "conduttore di azienda". Egli vi porterà i miei saluti e vi dirà come siamo qui sistemati. *[SI TRATTA DEL SOLDATO BOVATI, v. lettera del 23 dicembre]*

Ormai da una settimana non si riceve più posta, attendo con ansia vostre notizie. Ieri ci hanno distribuito i cappotti con pelliccia: vanno molto bene e sono arrivati a buon punto giacchè da quattro giorni fa freddo sul serio: al mattino il termometro scende a -17. Tuttavia non si ha l'impressione che faccia così freddo, alla stessa temperatura a Monza c'era da morire.

Il tempo è sempre sereno. L'altra notte abbiamo assistito da lontano a un bombardamento aereo. Sembra che a giorni ci spostiamo in città: in tale caso verremo a essere meglio sistemati con la luce elettrica, la radio (finalmente qualche voce familiare). Altre notizie di qualche importanza non ne ho per ora da darvi.

Stammi bene. Scrivimi di frequente e molte cose.

Tanti saluti al papà, Lina, Astelio e zie Angela e Savina, zii e zie.

A te un caro abbraccio

Egidio

Quanto al vitto
venivano miei poveri
come il burro, miele,
carne, solo ci
manca la verdura fresca
con fragranza,
i condimenti, la frutta,
la salsina di
sente proprio un bisogno
prepotente.
Lui tutto è conservato
sente di chiavare
di d'ambrosio. Tuttavia
siamo in condizioni
di un'altissima lenociviltà
che tutti i miei ufficiali
e soldati sono
imparato e più coloriti
del solito. Anche i
chierichetti, i diaconi
sono un'aristocrazia
di prim'ordine e di
veri accumulati e carissimi.
Tutti i diaconi che
mi venivano di
Persona e più solo le
ricoveranti in
ospedale. 3 all'infirmeria
quando invece a Bergamo,
Borgo, Gambino ecc.
la madre era di 20-25
ospedalizzati e 5-10
in infermeria; e però
vero che più le distanze
e l'ampiezza del
medico voluta automaticamente
i malanni. Ora termino
questa lettera debbi
particolarmente in una
promissione. Attribuendo
invece con ansia
particolarmente, Saldamini
amici e conoscenti
suoi e miei e i parenti
tutti. Un saluto a
Sonia, Silvia ed
Ate. Il mio abbraccio
più affettuoso.
Luigi

P.M. 156 - 18 - Nov. - 1942 XXI

Carissimo papà, 9-12-42

deprimente il non ricevere posta da casa. Per esempio
il sapere come va la nite cavotta nel barabara
damento del 21 ottobre ed in quello successivo
dei primi di novembre. Opporre non parati
quasi trenta giorni e le ultime notizie
finire non del 21 ottobre. Me' mi spiego il
perché piombo vedo che altri miei ufficiali
hanno già ricevuto posta con notizie di
quanto il loro 21 ottobre ed alcuni fino del
3 novembre! Come mai non avete per
nuto di ricevermi per via aerea? Ormai
sono 50 giorni che ho lasciato l'Italia e
non mi si può il ricevere notizie
che ~~ho~~ parlavo ancora. Il mio viaggio,
la colpa non è vostra, né mia. ~~non~~
Fortunatamente il lavoro non mi
manca, ma certo che nelle lunghe serate
un poco di volupia la si sente. Specie
ora che la novità del luogo, della gente
e delle cose da farsi tutto ormai il sono
lato interessante; ora che la mese ha
disteso una coltre spessa ed uguale
ormai, ora che la notte, si ode colop-
pire qualche colpo di fucile e da qualche
giorno anche l'ululato dei lupi: qui
alla Sp. qui vicino ho hanno vicini

Sporo che quando necessitate questo mio scritto
 anche il capitano ti sono privato, Semindoli
 il mese di ottobre di ho bisogno io e te ti ho
 invitato per via della tua alla fine novembre
 ad arrivare di dicembre a marzo del
 Diritto di Moravia, per farvi il partito di
 di Moravia.
 Combinando le belle frazioni del PPT,
 qui abbiamo effettuato un primo tentativo:
 il nostro tentativo di non essere fermati in
 un luogo più di uno o due mesi: nel
 Saffa di, Bergamo, Sondrio, Borno, Bi-
 gnone ecc. Ho spostamento e stato un
 tempo (5 km.) verso il centro abitato;
 abbiamo quindi speso in consoliati di
 ambiente e di posizione rispetto alle strade
 (non) di grandi comunicazioni (che un
 più non come tutte le altre e per più
 lo attraversano in seguito), ma abbiamo
 perso in maniera (particolarmente) un
 freddo (più rispetto ai resti del mondo),
 in pericolo di essere spazzati dal cielo;
 si profugiti, da tre mesi, tempo a tre
 mesi; fra noi però!
 Ci lamentavamo quando venisse l'ordine
 venisse in strada perché ci si vedeva
 poco a camminare per le strade; una
 fine di via delle del fenomeno delle
 e del mattino ad essere delle lampade
 a petrolio (finché ce ne sono); una

vita: sempre sperimentati della strada a Lepina
 delle prese del dei nuovi o del pavimento,
 del giorno del petrolio che ti andavano tutti
 la faccia dopo una mezza ora da da da da
 meno a leggere o a dormire. Per prima
 un ora, prima di me ecc, finché ti andava
 un primo da via notte; quando l'ordine
 fu e non appena le cinque, le sei...
 Se ti sforzi di continuare a leggere, ti
 frangono gli occhi; nasce il più colorato
 verde. E c'è il cfr. furore; e per, come
 ora, verso il campo di lavoro, vicino a fare
 a Bergamo; i piedi? In metà a dicembre
~~per~~ si mangia a luce ridotta. Anche
 in un'operazione e vedere gli ammalati, e
 inutile; la luce infatti è tremenda della
 lampade ti era certe fino a notte, certe
 ombre mi ritti, certi colori!...
 E con si trovano le 6 1/2; si va a casa
 per una partita a carte; i sforzi tornano
 man mano per vedere; ogni - andavano
 a letto non per la - Macchi; dove
 le sei. E c'è ugualmente e si
 dorme se il ceppo della legna che
 brucia o il concilio del topo, anzi
 dei topi che fanno festa con i respiri
 e non ti cospirano ai sudori a vedere
 se non non ti nominano dei carretti
 e i f. parliamo a pelo o il pelo a fendi

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	NOTE
	i topi che fanno festa....

N.7

P.M.156 - 19-NOV-1942 XX

Carissimo papa`,

è una cosa veramente deprimente il non ricevere posta da casa. Per esempio il non sapere come ve la siete cavata nel bombardamento del 24 ottobre, oppure in quello successivo dei primi di novembre, eppure sono passati quasi trenta giorni e le ultime vostre notizie sono del 21 ottobre. Né mi spiego il perché quando vedo che altri miei ufficiali hanno già ricevuto posta con notizie di tutto il mese di ottobre ed alcuni fino al 3 novembre! Come mai non avete pensato di scrivermi per via aerea? Ormai sono 50 giorni che ho lasciato l'Italia e non mi va di ricevere vostri scritti che mi parlano ancora del mio viaggio. La colpa non è vostra né mia.

Fortunatamente il lavoro non mi manca, ma certo che nelle lunghe serate un poco di nostalgia la si sente: specie ora che la novità del luogo e delle cose ha perso ormai tutto il suo lato interessante: ora che la neve ha disteso una coltre spessa e uguale ovunque, ora che la notte si ode echeggiare qualche colpo di fucile e da qualche giorno anche l'ululato dei lupi: già alla Cp qui vicino ne hanno uccisi due.

Spero che quando riceverete questo mio scritto anche il vaglia ti sarà giunto. Quindi il mese di ottobre l'ho riscosso io e te l'ho inviato per vaglia: tu alla fine di novembre o ai primi di dicembre a mezzo del Distretto di Monza, potrai riscuotere il mensile di novembre.

Continuando le belle tradizioni del Rgt già abbiamo effettuato un primo trasloco: è nostro destino non stare fermi in un luogo più di uno o due mesi: v. Sagrado, Bergamo, Gandino, Borno, Bergamo, ecc. Lo spostamento è stato minimo (5 km) verso il centro abitato: abbiamo guadagnato in comodità di ambiente e di posizione rispetto alle strade (rare) di grande comunicazione (che ora sono come tutte le altre e peggio lo diventeranno in seguito), ma abbiamo perso in sicurezza (partigiani), in freddo (più esposti ai venti del nord), in pericolo di essere spezzonati dal cielo: a proposito, da tre sere ci vengono a trovare, poca roba però!

Ci lamentavamo quando venne l'oscuramento in Italia perché ci si vedeva poco a camminare per le strade. Ma qui si vive dalle 3 del pomeriggio alle 6 del mattino al lume della lampada a petrolio (finché ce ne sarà). Ma che vita: sempre affumicati dalla stufa a legna, dalla polvere dei muri o del pavimento, dal fumo del petrolio che ti annerisce tutta la faccia dopo una mezz'ora che ti sei messo a leggere o a scrivere. Poi passa un'ora, passan due ecc. fin che ti sembra un giorno che sia notte: guardi l'orologio e sono appena le cinque, le sei!! Se ti sforzi di continuare a leggere ti piangono gli occhi; uscire è pericoloso perché c'è il coprifuoco; e poi, come ora, nevicata a larghe falde: uscire a fare, a bagnarti i piedi? Ti metti a discorrere, magari a luce ridotta. Andare in infermeria a vedere gli ammalati è inutile, la luce incerta e tremula delle lampade ti crea certe fisionomie, certe ombre sui volti, certi colori!.... E così si tirano le 6 1/2. Si va a cena, poi una partita a carte, sforzi sovrumani per vedere i segni. Andiamo a letto, sarà tardi. Macché sono le 8 1/4. A letto ugualmente e si dorme se il crepitio della

legna che arde o il rosicchiare del topo, anzi dei topi che fanno festa non ti svegliano e ti costringono ad andare a vedere se non ti rovinano la cassetta o il pastrano a a pelo o il telo tenda ecc. ecc.

Quanto al vitto, finora non mi manca nulla, nemmeno quei generi così rari da voi come il burro, miele, carne. Solo ci manca la verdura fresca così fragrante, i condimenti, la frutta: di essi si sente proprio un bisogno prepotente. Qui tutto è conservato, sente di chiuso, di stantio. Tuttavia siamo in condizioni di salute buonissime: io vedo che tutti i miei ufficiali e soldati sono ingrassati e più coloriti del solito.

Anche i chiedenti visita sono un'assoluta minoranza e i veri ammalati scarsissimi: ti basti dire che in un mese di Russia e più, solo 4 ricoverati in ospedale, 3 all'infermeria, quando invece a Bergamo, Borno, Gandino ecc. la media era di 20-25 ospedalizzati e 5-10 in infermeria: è però vero che qui la distanza e l'assenza del medico svaluta automaticamente i malanni. Ora termino questa lettera. Altri particolari in una prossima.

Attendo invece con ansia vostri particolari. Salutami amici e conoscenti tuoi e miei, i parenti tutti.
Un saluto a Lina, Silvia e Astelio. A te il mio abbraccio più affettuoso.

Egidio

quali quale vintarella fatta a questo
fante indifferente (i immaginazioni un fo come
ce la intendevano; o fa un fo a stampa)
un finta come a nulla fundero, quasi
dotti, precosimmi.

Già ne abbiamo mangiato a mezza, ed
ora in tre giorni ho informato il
Sallano; due belle fullinelle bianche
laboratori ed un bel fallo bianco-pisio.

Pericolo! previsioni per l'avvenire!
Mord!!! Puro darsi che d'inverno
i Ranni si vegliano un fo; in del caso
sgraziamo in bene. Notizie delle opere
d'ogni degli altri fanti. Puri se ne fanno
peche; quanto niente; di tanto in tanto
d'opela fantele con; quando un
verrete, fatelo te via aerea o per via
ordinaria; opiedi tutti 2 o tre Collettivi.

Uomini dei più recenti ed interessanti.
Attendo sempre il C'ordinario; parlature
ad Artelis e a cura miei. Da Lavano:
di Lavano assoluto; porce! - La tributo
informativo o per i miei) -

Salutatemmi la famiglia prima, Ballabio,
ecc. - A voi un caro bacio.
Ciao am Angela, mio am Saviana
Epistolo

200

Carissime

anche a voi la lingua
lettera; un dono ripetere tante
come più ante nell'ultima a forza.
Non dovete mettervi in mente di sostituire
Come rivoluzionarie sul mio conto;

non arrossi di guerra, non impax
erische, non rivoluzioni drammatiche,
non eventi tragici; fu una la più
quinta vita di se non d'averne a Ha
d'uno, di campoglio in forma non tanto
espidele, un fo alla buona, tra gente
che con la quale ce se la intende per
o punto; talvolta rivoluzioni comiche
altre volte un poco ardue dove però

il proverbiale "avanzarsi a riavolo
la questione.
Dopo il primo parloco mi sono presentato
in una casa, che è una vera baracca
ma invecchiata con fango, le pio,
notturni di ferro, paglia, zanni e con
no. Ma a spese di un commercio, uno
spaurito in pieno lento, ad fite a
rifugio mio una e senza luce,
un locale del rifugio che f'ha

ora a Roma città, parimenti si vedeva
non si può non ossequiare a modo e fiedle
ed un po' tanto del so detto di dipender
poco mischia con me si legge:

Una stanza del famoso inferniudici, un
che fiamellica abbondantemente e quel
che fu infatta ~~de~~ nicola pio
poco vuole pochi e piccole finche
condono anche con a soffrire anni

Da ogni parte, di un letto il numero
ni e di primo risultato, dal altro quest
in cantina i primariamente ~~otto~~
vere: allora forse non offesa mai
Santo anna fiedole!

in basso fatto di una retta indiana il
spettano a pelliccia con esso, col
poco spelo ecc. ecc. un poco be
minimo. Però non primo questa
fiumi di fiumi sotto i - 17°! e c'
questa foresta stupida per arrivare
ai - 35° - 40° presentati i unq
de la va con i in affluenti prai
formante, se uno maffredoloy maia
di avator durante la guerra di fuor
Nimonto (14-21 ottobre), ora a no

ed uno ribatte a casa -

un altro locale questo primo locale
e fu primo in suo cal tale a fare de;

di una parte ho fatto la mia stanza,
dal altra in parte di medi carione.

lo un po' ristretto, ma poi ancora
un altro locale e' poudimino;

e lo ad bito a infermeria; il fo
brutto poi comiato di una guind;

ciava di letti in ferro un po' spavol
nati, con l'elastico di arm

ed il materasso da farmi con
la pappia. Resuola d'fo la storia

e coperte puelle de chi riparta il
colato nelle stano. Per la sua

stato in fa un feolo case e di
donna di imicci la costruzione

di una stanza di fortuna.
Le stintera in dno che la uerena

non ha nulla da ispirare alla frece
danti della sua fortiore; più fu

molte abitudine comelotato; fatto
in unido e amoto - fanà, era un far

chino) vino, e fuori (partito) fuori
terminati) fatto a suo di capote

in parte ecc. benand molte fin modo di
De carnie, io ho sempre la formidati

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	NOTE
	ATTENZIONE: ORIGINALE DA VERIFICARE IN DUE PUNTICOME SE NULLA <u>FUDESSE</u>

LUOGO E DATA CENSURATE sull'originale

Carissime zie,
anche a voi la lunga lettera: ma dovrei ripetervi tante cose già dette nell'ultima a papà. Non dovete mettervi in mente di sentire cose straordinarie sul mio conto, non azioni di guerra, non imprese eroiche, non situazioni drammatiche, non eventi tragici. Finora la più quieta vita se non di caserma cittadina, di campeggio in zona non tanto ospitale, un po' alla buona, tra gente con la quale ci si intende poco o punto. Talvolta situazioni comiche, altre volte un poco ardue dove però il proverbiale "arrangiarsi" risolve la questione.

Dopo il primo trasloco mi sono piazzato in una casa che è una mezza baracca messa insieme con fango, legno, rottami di ferro, paglia, sassi e così via. Una specie di anticamera, uno sgabuzzino puzzolente adibito a ripostiglio senza aria e senza luce, un locale dal soffitto che ti sta , pavimento di terra che non si può mai scopare a modo e freddo e umido tanto che ho dovuto d'urgenza farlo ricoprire con assi di legno. Una stufa dal forno interminabile, ma che fiammeggia abbondantemente e quel che più importa riscalda poco poco anche perché le piccole finestre bastano anche così a soffiare aria da ogni parte. D'un lato si è a piano rialzato, dall'altro mezzo in cantina. Prossimamente sotto neve: allora forse non soffierà più dentro aria fredda!

Mi hanno dato da una settimana il pastrano a pelliccia, con esso e il sacco a pelo ecc. ecc. mi trovo benissimo. Però non siamo ancora finiti finora sotto i -17°: c'è ancora parecchia strada per arrivare ai -35° o -40° preventivati, ma se va così ci si arriverà gradualmente. Il mio raffreddore riacutizzatosi durante la marcia di trasferimento (14-21 ottobre) ora se ne sta assente, e speriamo almeno fino al mio ritorno a casa.

Questo primo locale l'ho diviso in due col telo tenda: da una parte ho fatto la mia stanza, dall'altra il posto di medicazione. E' un po' ristretto ma può andare. Un altro locale è grandissimo: l'ho adibito a infermeria. L'ho trovato già corredato di una quindicina di letti in ferro un po' sgangherati, con l'elastico....di assi, e il materasso....da fare con la paglia. Lenzuola: dopo la vittoria. Coperte: quelle che si porta il soldato sullo zaino. Per la sua vastità fa un freddo cane e da domani si inizierà la costruzione di una stufa di fortuna.

Se vi interessa vi dirò che la mensa non ha nulla da invidiare alle precedenti della mia gestione. Già tre volte abbiamo banchettato: pollo in umido e arrosto (anzi, era un tacchino), vino, liquori (purtroppo quasi terminati), torta a mo' di zuppa inglese ecc.- Quand'anche finissero le leccornie io ho sempre la possibilità di avere uova, polli, miele, ecc. Infatti qualche visitarella fatta a questa gente indigena (immaginatevi un po' come ce la intendiamo: si fa un po' a spanna) in fretta come se nulla fudesse questi soldi preziosissimi. Già ne abbiamo mangiato a mensa, e ora

in tre giorni abbiamo impiantato il pollaio: due belle gallinelle livornesi ed un bel gallo bianco-grigio.

Pericoli, previsioni per l'avvenire? Può darsi che d'inverno i russi si sveglino un po', in tal caso speriamo in bene. Notizie delle operazioni sugli altri fronti qui se ne hanno poche, quasi niente. Di tanto in tanto trapela qualche cosa. Quando mi scrivete, fatelo per via aerea e per via ordinaria speditemi 2 o tre bollettini nostri dei più recenti e interessanti.

Attendo sempre il Cittadino: parlatene ad Astelio e a casa mia. Da Laveno: silenzio assoluto: pace! (a titolo informativo e per inciso).

Salutatemi la famiglia Prina, Ballabio, ecc.. A voi un caro bacione. Ciao zia Angela, ciao zia Savina.

Egidio



1 A ogni costo, ragazzi in giornata quello quota lassù vo' occupato:



2 "Qui m'occorre un alpino fidato ch'opra un varco nel filo spinato"



3 Dice Randi: Signor Capitano, lo ci vedo che ho solda la mano.



4 Perde sangue, è ferito di certo. Non importa, se il varco è aperta.



5 Non importa che il varco è segnato ai compagni del sangue versato.



6 "San passoti, qualcuno gli dice. E l'alpino ferito è felice."

Grado, Cognome e Nome del mittente

H. Ursolis 23/Nov.

Picco Lido

Reparto 2780 Reg. Ftz.

T. B. P. P. M. 156

Carissime zie,

Vi mando il vostro Corriere dei Piccoli. Bene - Ho ricevuto le vostre lettere del 10 e del 10 Nov. varie - C'è in vista un vostro trasferimento - Vi scriverò notizie più particolari in seguito. Vi penso sempre. Pogete le mie condoglianze al sig. Bellabio. Salutate la famiglia Prina. Un grosso bacio a voi -
Ciao - Ursolis

CURA DELLO STATO MAGGIORE E ESERCITO



CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE



158

Alle sorelle

Colombo Augusto e Lucia

Via Zuochi 19

Ursolis H. Ursolis

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE

ALLE SORELLE COLOMBO ANGELA e SAVINA
 VIA ZUCCHI 19
 MONZA ITALIA

Carissime zie,

vi mando il nostro Corriere dei Piccoli. Sto bene. Ho ricevuto le vostre lettere del 1 e del 10 novembre. Grazie. C'è in vista un altro trasferimento. Vi scriverò notizie più particolari in seguito. Vi penso sempre. Porgete le mie condoglianze al sig. Ballabio. Salutatemmi la famiglia Prina. Un grosso bacio a voi. Ciao.

Egidio

"A ogni costo, ragazzi in giornata, quella quota lassù va occupata."
 "Qui mi occorre un Alpino fidato, ch'apra un varco nel filo spinato."
 Dice Randi: "Sig. Capitano, io ci vado che ho salda la mano".
 Perde sangue, è ferito di certo: non importa se il varco è aperto.
 Non importa ché il varco è segnato, ai compagni dal sangue versato.
 "Son passati" qualcuno gli dice. E l'Alpino ferito è felice.



(10)

Belorodsk 28/Nov./1962 XII

Carissimo papà, Lina, Silvia e Astelio,

ho trovato di ritorno da un lungo
e monumentato viaggio di 280 km. un'ora di pureta per
scrivervi - ieri mattina sono partiti per Starobelsk e per Swatowo
per ritirare i medicinali e la posta del 13/11 e la formata anti-
campelante. Siamo partiti con un'auto caretta e alati al cuneo
fatti precedenti, con 3 uomini armati di moschetto, fucile
antiaereo e bombe a mano. Tirava un vento fortissimo
ma non freddo. Tempo un po' nuvoloso tanto che dopo mezzogiorno di
marcia ~~non~~ si vedevano una bufera di neve, voci, di
quella che si vedono al cinema o si leggono nei libri
di Russia o di Siberia: vento, freddo, neve, ghiaccio
dappertutto. L'auto caretta faceva scendere per tenere
la strada, salvo qualche istante di fiato sopra, quasi
un ci-divertivo. In queste condizioni la velocità
di marcia preventivata in km. 30, si appiava nei 12-
15 km. orari - Fu così che la notte dovemmo passarla
fuori casa, al comando tappa 126 in Starobelsk. 25 e
stata una fortuna piccola, la mattina dopo ripartiti, facevamo
i 60 km. che ci mancavano di ritorno in ben 3 ore e 1/2
a causa della continua rotture (ben 16 fermate) delle
catene alle ruote. Poi, bene o male, siamo arrivati
all'ora e tutta è passata, salvo il freddo ai piedi che
solo verso sta diminuendo - Ho ora terminato
di leggere la posta (1 lettera di Astelio del 25/11 ed un'altro
del 16/11, un biglietto postale del papà del 2/11; una cartolina
della zia Pepina del 14/11; una lettera di Crespi Bagneris
del 16/11; un'altro di P. Allarotti del 10/11, una cartolina
della Silvia del 5. Silvia; ed infine il fuoco con il unghiere,
le pinocchiere e il piumonetto per il fuoco fatto alla
fina, alle 12.00. Patta per la cena, procurata ed a tutti
noi) - Attendo però sempre qualche giornale - Non so
se a questa data (28 nov.) avrete già riscosso il mio
pagello con lo stipendio di ottobre; ogni posto haredito
un altro di £. 1250; però questa cifra va inviata
al sig. Gotti Finseffe - V. Filippo Conidoni no 7 - Redone

perché non sono un'isola, ma di fatti che li creditavo da parte
della Unione nostra per la finanza e veruna ripulita:
ho dovuto seguire questa strada per una migliore occasione
inquinazioni nella provenienza di tale cifra in possesso
di un fonte. Fatti di ringrazia di questo favore e vi
saluta ringraziandovi almeno per la cartolina e vi
che ha oggi ricevuto.

Ultimo di cronaca: ve l'ho già accennato in una carta
linea; ve lo ripeto, è molto prossimo un nuovo posto
niente, prendete la cartina dell'Europa centro-orientale
della (quella grande): partendo da Belovorsk andate in
direzione ovest per circa 60 Km. a Starobelsk; di qui
girate verso nord-nord-ovest e sfiorando Kupiansk
risalite lungo la linea Lemovanni e Valeniki; qui
non il ~~capo di una via~~ ^{il capo di una via} ~~vicino~~ ^{vicino} ed anche, come ora, estro
vicini, nella zona attorno a un raggio che va da 50 a 100
Km. il fronte ci si sarà avvicinato ed in un punto
critico: prevedo che saremo più allegri. Per ora
vi annuncio che sarà una bella carovana di currette,
slitte ed altre troika e altre seguite dai fanti instan-
cabili che batterà il ghiaccio e le nevi della Russia.

Ma non preoccupatevi per gli onori siamo alle ustioni
di Kraslochi, anzi credo che ci specializzeremo in questo
e ci daranno, a compagna temeraria, un distretto spe-
ciale. Per ora salute continua bene: un solo
congrato un cappello russo di cuoio imbottito di
ovatta con paraventi, parafrente e paracuffia foderato
in pelo: il fronte vi ci sta bene: ~~un~~ ~~altro~~ ~~ancora~~
più ridono col sotto il passamontagne; un uovo alla
memoria una fiore comune della Unione: per sa-
fice se fa pender. Ora vi saluto caramente.

Platoni Bece. In una mia formica, forse alla
nuova istituzione, ti invio gli auguri per
 Natale. Un abbraccio a tutti. Un

Platoni

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
Belowodsk	Zio Pepin	---
Starobelsk	Crespi Eugenio	---
Swatovo	Padre Mazzotti	
Valuiki	Gotti Giuseppe	
Kupiansk		
Bergamo Redona		

10

Belowodsk, 28 novembre 1942 XXI

Carissimo papà, Lina, Silvia e Astelio,

ho trovato, di ritorno da un lungo e movimentato viaggio di 280 km, un'ora di quiete per scrivervi. Ieri mattina sono partito per Starobelsk e per Swatovo per ritirare i medicinali e la posta del Btg e la pomata anticongelante. Siamo partiti con una autocarretta e dati alcuni fatti precedenti con tre uomini armati di moschetto, fucile mitragliatore, bombe a mano. Tirava un vento fortissimo ma non freddo: tempo nuvoloso tanto che dopo mezz'ora di marcia si scatenava una bufera di neve, sai, di quelle che si vedono al cinema o si scrivono nei libri di Russia o di Siberia: vento, freddo, neve, ghiaccio dappertutto. L'autocarretta faceva acrobazie per tenere la strada, salvo qualche istante di fiato sospeso quasi ci si divertiva. In queste condizioni la velocità di marcia, preventivata in 30km/ora, si aggirava sui 12-15 km orari. Fu così che la notte dovemmo passarla fuori casa, al comando di tappa 126 in Starobelsk. Ed è stata un fortuna giacché la mattina dopo ripartiti, facemmo i 60 km che ci mancavano di ritorno in ben 3 ore e 1/2 a causa della continua rottura (ben 16 fermate) delle catene delle ruote. Poi, bene o male, siamo arrivati all'ovile e tutto è passato tranne il freddo ai piedi che solo adesso sta diminuendo. Ho or ora terminato di leggere la posta (una lettera di Astelio del 25/X ed un'altra del 16/11, un biglietto postale di papà del 2/4); una cartolina dello zio Pepin del 14/11; una lettera di Crespi Eugenio del 16/11; un'altra di p.Mazzotti del 1/11; una cartolina della Silvia del S.Silvia; ed infine il pacco con il maglione, le ginocchiere e il passamontagna: grazie tanto alla Lina, alla sig.ra Rita per la lana procurata e a tutti voi. Attendo però sempre qualche giornale. Non so se a questa data (28 nov.) avrete già ricevuto il mio vaglia con lo stipendio di ottobre; oggi poi ho spedito un altro di L.1250: però questa cifra va inviata al sig. Gotti Giuseppe - V. Filippo Corridoni N.7 - Bergamo Redona, perché non sono mie ma di Gotti che li creditava da parte della mensa nostra per la frutta e verdura rifornita. Ho dovuto seguire questa strada per non suscitare seccanti inquisizioni sulla provenienza di tale cifra in possesso di un fante. Gotti vi ringrazia di questo favore e vi saluta ringraziandovi altresì per la cartolina vostra che ha oggi ricevuto.

Ultima di cronaca: ve l'ho già accennato in una cartolina; ve lo ripeto. E' molto prossimo un nuovo spostamento: prendete la cartina dell'Europa centro-orientale (quella grande): partendo da Belowodsk andate in direzione ovest per circa 60 km a Starobelsk: di qui piegate verso nord-nord-ovest e sfiorando Kupiansk risalite lungo la linea ferroviaria a Valuiki; qui sarà il capo e noi membra ed anche, come ora, estremità nella zona attorno in un raggio che va dai 50 ai 100 km; il fronte ci si sarà avvicinato ed in un punto critico; prevedo che staremo più allegri. Per ora vi assicuro che sarà una bella carovana di carrette, slitte e altre

troike russe seguite dai fanti instancabili che batterà il ghiaccio e la neve della Russia. Ma non preoccupatevi perché ormai siamo allenatissimi ai traslochi, anzi credo che ci specializzeremo e ci daranno, a campagna terminata, un distintivo speciale. La mia salute continua bene: mi sono comperato un cappello russo di cuoio imbottito di ovatta con paraorecchi, parafronte e paracoppa foderato in pelo. L'ho provato ieri e ci si sta benone: meglio ancora poi adesso con sotto il passamontagna. Mi viene alla memoria una frase comune della mamma "pasa frecc, sa ta peudat". Ora vi saluto caramente. Statemi bene. In mia prossima, forse alla nuova sistemazione, vi invierò gli auguri per Natale. Un abbraccio a tutti voi.

Egidio

Quando il nemico si sarà convinto che con noi non vi è nulla da fare, sarà quello per l'Italia il giorno della vittoria. (GIUSSOLI)



CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE



ed altro...
Capobattaglione N. 129
che non è uomo
puro di parola
finita -
Boris -
Zjislis



Alle sorelle
Dombro Angela e Serafina
Via Zucchi 19
Italia
Chouka

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Gen. Med.
Piero Grotto
Reparto 278° Reg. Fm.
I° Reg. POSTA MILITARE 156

Kantemirovka 2/12/1942

Carissime zie, è veramente piacevole
poterle dire un po' di cose più in attesa di
darvi qualche notizia precisa sul nuovo
sottamento. Sto arrivando verso il
fronte e ci saranno per Natale -
oggi è stata giornata fredda (-22°)
dove siamo a buon punto il lavoro
montagne, le previsioni ed il ma-
gliore - segue la marcia in slitta
sto bene e speriamo di continuare
con. Vi auguro Buon Natale

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
KANTEMROWKA		

Alle sorelle Angela e Savina Colombo
 Via Zucchi 19
 ITALIA MONZA

Kantemirowka 2/12/1942

Carissime zie,

è veramente qualche giorno che non vi scrivo più in attesa di darvi qualche notizia precisa sul nuovo spostamento. Esso avviene verso il fronte, ci saremo per Natale.

Oggi è stata una giornata fredda (-22C) sono giunti a buon punto il passamontagna le ginocchiere e il maglione.

Seguo la marcia in slitta. Sto bene e speriamo di continuare così.

Via auguro Buon Natale ed altrettanto Capodanno.

Speriamo sia l'anno buono di farla finita.

Baci

Egidio

Voi es un affettuoso bacio.

Il figlio.

Attendo sempre vostri scritti.

Saluti a tutti i parenti.

Sarà questa per me un Natale
di trincea? - Vedremo.

- Ciao.

Simalicurka 4/Dic./42

Carissimi,

Il tappo di km. 23; 23 km. fatto sul ghiaccio
e nella neve; io però ci ho fatti in slitta
preslando ai miei nella guida una padre.

Usciva a tutta prova fuori come un
conico del Don; i venti sono diventati
i miei migliori amici. Oggi è stato una
della lunghezza, ma la temperatura è stata
buona. Sol' più taffa, ed non lasciarci.

Prendere del fiodolo mi metto a fare
il vestivino e per metà tappa dimostro
un'abilità non comune nel scendere

tra una corsetta e l'altra avendo la
una slitta molto più veloce. Se non fosse
fatti non mi lontani da casa
verso il fronte, Tiri' de mi ci diverto.

Fra qualche giorno raggiungeremo
Lomonosov, dove si posiziona per una
40 km. verso nord-est a 15 km. dal Don.

Una non anticipiamo l'avvenire.
In questi giorni di carovana offe
stisco gli auguri di Natale; più
danni che gualemo tutti indietto.

Si' però se il capodanno.

(2)

Fastants la mi valpire presentandine
 e quella di ammirare, non tanto per finire
 negli altri: alla tappa, onde faranno un
 Monastero di Santa Maria per gli altri
 spirituale e che si danno veramente.
 ed i religiosi. Con ad ogni tappa di cam-
 mina: della donna con fudine e fiori
 e quella con il parimento di terra;
 e quella col bellet e quella in pe-
 pendente e perna. I' orologio di
 vita Campi, offerta di latte, patate, esp-
 ano in 5 - 6 - 7 giorni che in 22 giorni
 in uno spavento e di carriere
 Colli e strada libera; che finim i
 partire di fa di un'ora e di un
 bene un'ora e mezza. Questa era
 per sempre sono spinte dello Stretto
 Joseph del paese; es appena nuovo
 ed nei sottore i' incominare la fudine
 degli ammiratori; una ricorre di un
 come se lo poche ||, di impando un
 bi con le parole e con una lingua
 qualche meditazione ed em. In forma
 latte, latte di se fanno di fedi
 sono con prima della partenza e un

proprio cielo d'ora e la mattina, e con
 di terra immanti.
 Ridurre ad un momento che si sente
 non: il mio di quello di curare
 non mi e' stato ancora dato: di info-
 mazioni annuiti per che il di fatto
 di Monaca abbia accettato la lingua;
 parole sono tutte da alcuni disprez-
 zano rispetto al punto di vista
 dell'interdizione del di' amantia che e'
 per a' loro elon prons + del ogni
 vuole nella un pericolo. della
 uomini e Ten. un e ancora present
 nulla ad ne presento una anche fin
 un e' e di presento. Vete e'
 sono pi' un'ora per i' nostri.
 per un'ora e' sempre buona;
 di' malpredoni non ne fare fin;
 fare. parole anche se fatti, e per
 sempre detto.
 del giorno che con si finiano
 e tanto, di inizio fin Story
 i' miei disprezi fin belli per
 Natoli e Capobianco.
 un comincio d'abbraccio a tutti

(3)

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	NOTE
SMALIEWKA VOROSCILOVGRAD ROSSOSCH		...alcuni Distretti hanno respinto la delega <i>[al ritiro dello stipendio di ufficiale da parte dei familiari]</i> volendo il visto dell'Intendenza dell'VIII Armata che è qui a VOROSCILOVGRAD....

Ssmaliewka 4/Dic./42

Carissimi,

ho terminato or ora la IV tappa di Km 23: 23 Km fatti sul ghiaccio e sulla neve. Io però li ho fatti in slitta prendendovi ormai nella guida una padronanza a tutta prova quasi come un cosacco del Don. I cavalli sono divenuti i miei migliori amici. Oggi è stata una tappa lunghetta, ma la temperatura è stata mite. Ad ogni tappa, per non lasciarmi prendere dal freddo mi metto a fare il vetturino e per metà tappa dimostro un'abilità non comune nel scivolare tra una carretta e l'altra essendo la mia slitta molto più veloce. Se non fosse perché siamo così lontani da casa e verso il fronte, direi che mi ci diverto. Fra qualche giorno raggiungeremo ROSSOSCH, donde si proseguirà per circa 40 Km verso nord-est a 15 Km dal Don. Ma non anticipiamo l'avvenire. In questi giorni di carovana spedisco gli auguri di Natale: può darsi che qualcuno resti indietro. Riparerò per il Capodanno.

Frattanto la mia maggiore preoccupazione è quella di arrivare non tanto ma prima degli altri alla tappa, onde trovarmi una stanzetta discreta presso queste popolazioni ospitalissime e che ci hanno veramente in simpatia. Così a ogni tappa si cambia casa: dalla stanza con tendine e fiori, a quella con il pavimento di terra; da quella col palquet a quella un po' puzzolente e scura; ovunque ospitalità larga, offerta di latte, patate ecc.. Sono in 5-6-7 persone che si ritirano in uno sgabuzzino e ti lasciano letti e stanze libere; che prima di partire ti fa gli auguri e ti vuol dare sempre qualcosa. Questa sera per esempio sono ospite dello Starosta (podestà) del paese; ed appena sanno che sei dottore incomincia la funzione degli ammalati; ma siccome di medicine ne ho poche (!) li ingabolo un po' con le parole e con una purga o qualche medicazione ed essi ti portano latte, polli che io procuro di farli cuocere prima della partenza e me lo sgranocchio durante la marcia. E così tiro innanzi.

Ritorno a un argomento che vi interessa: il mio stipendio di novembre non mi è stato ancora dato. Da informazioni assunte pare che il Distretto di Monza abbia accettato la delega, perché dovete sapere che alcuni Distretti hanno respinto volendo il visto dell'Intendenza dell'VIII Armata che è qui a VOROSCILOVGRAD. Ad ogni modo nulla va perduto. Della nomina a Tenente non è ancora pervenuto nulla al Reggimento ma anche qui non c'è da preoccuparsi perché ci sono poi sempre buoni gli arretrati.

La mia salute è sempre buona: di raffreddori non se ne parla più, forse perché, anche se freddo, è però sempre secco. Nel timore che non giungano in tempo, vi invio fin d'ora i miei auguri più belli per Natale e Capodanno. Un carissimo abbraccio a tutti voi e un affettuoso bacio

Egidio

Attendo sempre vostri scritti. Saluti a tutti i parenti. Sarà questo per me un Natale di trincea? Vedremo. Ciao.

Chitofenowka 8/12/42

Carissima Silvia, oggi è stata una giornata fortunata. La marcia è solo di 8 Km. Appena arrivato mi sono recato all'osp. 2. Campo a trovare il "paninaro". D'ieri e lì ho avuto la fortunata combinazione di ascoltare la S. Messa: era del 9 ottobre che non avevo avuto più la possibilità di farlo: infatti il nostro cappellano reppinen-
 tale non s'è ancora visto dal P. S. - ancora qui ho trovato un S. Brigiato: il curato quello dei vic. Giulini che lavorava con te in Lomphi: è stato un incontro emozionante: e da una settimana in Russia alle dipendenze del nostro 270 Artg, ma con una infermeria pseudofede-
 mi ha voluto a tutti i costi dare del burro, del cioccolato e del vino: tre peccati che
 ho quando sono in marcia non si vedono

Temprate le vostre forze, perfezionate il vostro sapere, alimentate la fede.

UMBERTO DI SAVOIA

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

21° REGGIMENTO FANTERIA

16 DIC 1942

Altofeld

Silvia

Para S. Pietro Martire 2

Altofeld

Altofeld

Grado, Cognome e Nome del mittente: Altofeld

Reparto: 2780 Artg. 156

POSTA MILITARE

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
MITROFANOWKA	Civati (di via Giulini)	27° Gruppo Artiglieria

Alla gent.ma
 Picco Silvia
 P.za S.Pietro Martire 2
 ITALIA MONZA

Mitrofanowka, 8/12/42

Carissima Silvia,

oggi è stata una giornata fortunata. La marcia solo di 9 km. Appena arrivato mi sono recato all'ospedale da campo a trovare il "primario" *[questa parola non si legge bene, ndr]* d'ieri e lì ho avuto la fortunata combinazione di ascoltare la S.Messa: era dal 2 ottobre che non avevo avuto più la possibilità di farlo. Infatti il nostro cappellano reggimentale non si è ancora visto al Btg. Ancor qui ho trovato un S.biagino: il Civati quello di via Giulini che lavorava con te dai Longhi. E` stato un incontro emozionante: è da cinque mesi in Russia alle dipendenze del nostro 27° Artg, ma con una infermeria quadrupedi. Mi ha voluto a tutti i costi dare del burro, del cioccolato e del vino: tre generi che da quando sono in marcia non si vedevano più e sono tanto zucchero per il restante della marcia. Domani la più lunga tappa di 27 km, sulla neve sono come 45 sulle nostre strade. Poi si vedrà.

Ti abbraccio e ti bacio Egidio

Mittente:

Sten Medico Picco Egidio
 278° Rgt Ftr
 1° Btg
 Posta Militare 156

MINUTA



16. Dic 1942 Anno XXI.

21

Carissimo zio,
 so che domani, finito lo scritto
 uanti mi consegnarono la posta oggi arrivata al
 Ref. mi trovo qui al ^{Risposta al foglio del Ref. per servizio}
 P. circa 10 km. ^{Allegati} ^{avanti} ^{Del capo} ^{Bo} ^{Di} ^{Se} ^{Tempo} ^e
 fedelissimo ed i piedi protestano un po', ma vedo che
 OGGETTO
 le finis resiste magnificamente anche ad altri 15
 gradi fin sotto. Con la neve è alba circa 5 cm.
 gelata: ci si scivola e scivola che è un piacere.
 La gente di Russia non offre ormai fin alcune
 novità per noi: sempre uguali, sempre ospitale.
 Ora siamo in una zona anche fin i taliani, giacché
 la nostra Div. è entrata a far parte del corpo d'Arm.
 Alpino comprendente le Div. alpine Julia,
 - Tridentina e Cuneense. Mi rincresce che l'altro
 giorno passando da Moronvika non abbia potuto
 vedere il St. Foglia che oggi ho saputo essere
 lì. Ad ogni modo, a gran entusiasmo in
 linea di schiere alle Div. alpine che sono schierate
 rate nel Don: si comincerà la volta dei carri-
 minamenti e delle trincee sotterranee; forse
 poi troverò anche il Mt. Aldo Osculati che do-
 mi rimarrà nella Julia. Il morale è sempre
 alto; la salute buona; di guerra penso che
 non se ne parlerà più per molto tempo: si mangia
 col soldato e quello del soldato; debbo convenire, come
 del resto ho fatto presunte ai miei superiori, che
 salvezza è poco. Ho attaccato le mie riserve per
 pararmi nell'attesa che migliori la frontiera.
 Quando riceverete questa mia, a casa vedranno di
 parecchi giorni senza miei lunghi scritti:
 lo so. Ma proprio fino ad oggi non mi è stato
 possibile di farlo. D'altra parte non avevo

materna per scrivere a lungo: ora, letta la posta
che ste per arrivare, risponderò e soddisfarò
tutte le loro lecite pretese. Del ogni modo dovete
considerare tutti i miei scritti a voi ed a loro
completamente a vicenda. Se non avessero
ricevuto qualche mia lettera precedente, assicurato
fiori e Lima che ho ricevuto il magnifico, i guanti,
il fannullone, la sciarpa di Artelio, la pipa
ed il tabacco, le candele ed i fiammiferi, i
brucobolli ecc. insomma tre pacchi come
che di voi avete spedito. Appena sarò possibile
farò qualche altra spedizione di fiammiferi e
candele, pacchetti di meta per la mia musca
notte ed anche qualche "colonia" che per chi si
conservi nel lungo viaggio. Ad Artelio dite di
spedirmi le vitamine possibilmente di Cebit
in flaconi di 400 compresse: è una confezione
fatta appositamente per militari.

Al parlar mio russo fu subito una volta:
inolti a Belorossk verso modo di archire
il mio vocabolario dato i frequentissimi scambi con
gli indigeni: in questi giorni di marcia invece
i vocaboli necessari sono stati limitatissimi:
: morto = perueno - spaci = dormire - ceket:
manipare - Scidania - amivedere -
sono i vocaboli che si usano solitamente nelle
parte notturne tra una marcia e l'altra.

È con questo vi saluto carissimamente.
Portate a Gilvina a voi ed a Lima (non so
in che giorno è stato che lo avete conosciuto
in casa a Bergamo) i saluti tanto cari
del magg. Pallvaro (quello di Jansko e di
casa Filardi) - A voi un abbraccio ed
un bacio - Ciao - Ciao - E così.

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
MOROSOWKA	St Faglia	Julia
Fiume Don	Dr Aldo Osculati	Tridentina
Belowodsk	Magg.Galliano	Cuneense

16 dicembre 42 Anno XXI

Carissime zie,

so che domani, finito lo smistamento, mi consegneranno la posta oggi arrivata al Rgt. Mi trovo qui al comando del Rgt. Per servizio circa 10 km più avanti del mio Btg. Il tempo è freddissimo e i piedi protestano un po', ma vedo che il fisico resiste magnificamente anche ad altri 15 gradi più sotto. Qui la neve è alta circa 50 cm, gelata, ci si scia e slitta che è un piacere.

La gente di Russia non offre più alcuna novità per noi: sempre uguale, sempre ospitale.

Ora siamo in una zona anche più italiana, giacché la nostra Div. è entrata a far parte del Corpo d'Armata Alpino comprendente le Div. Alpine Julia, Tridentina e Cuneense. Mi rincresce che l'altro giorno passando da MOROSOWKA non abbia potuto vedere il St Faglia che oggi ho saputo essere lì. Ad ogni modo a giorni entreremo in linea di II schiera alle div. Alpine che sono schierate sul Don: si comincerà la vita dei camminamenti e delle trincee sotterranee: forse qui troverò anche il dott. Aldo Osculati che so in servizio nella Julia. Il morale è sempre alto, la salute buona, di mensa penso non se ne parlerà più per molto tempo: si mangia col soldato e quello del soldato: debbo convenire, come del resto ho fatto presente ai miei superiori, che talvolta è poco. Ho attaccato le mie riserve personali nell'attesa che migliori la quantità.

Quando riceverete questa mia, a casa, saranno da parecchi giorni senza miei lunghi scritti: lo so. Ma proprio fino ad oggi non mi è stato possibile di farlo. D'altra parte non avevo materia per scrivere a lungo: ora, letta la posta che sta per arrivare, risponderò e soddisferò tutte le vostre lecite pretese. Ad ogni modo dovete considerare tutti i miei scritti a voi e a loro completantisi a vicenda. Se mai non avessero ricevuto qualche mia lettera precedente, assicurate papà e Lina che ho ricevuto il maglione, i guanti, il passamontagna, la sciarpa di Astelio, la pipa e il tabacco, le candele e i fiammiferi, i francobolli ecc: insomma tre pacchi come credo che voi avete spedito. Appena sarà possibile fate qualche altra spedizione di fiammiferi e candele, pacchetti di meta per la mia macchinetta ed anche qualche "golosità" pur che si conservi nel lungo viaggio. Ad Astelio dite di spedirmi le vitamine possibilmente di Cebivit in flaconi di 400 compressine: è una confezione fatta apposta per militari.

Il parlare mio russo ha subito una sosta: infatti a Belowodsk avevo modo di arricchire il mio vocabolario dato i frequenti scambi con gli indigeni. In questi giorni di marcia invece i vocaboli necessari sono stati limitatissimi: mosno = permesso - spre = dormire - crichet = mangiare - Desidamia = arrivederci.

Sono i vocaboli che si usano solitamente nelle soste notturne tra una marcia e l'altra.

E con questo vi saluto carissimamente. Portate a Silvia, a voi ed a Lina (non so in che giorno è stato che lo avete conosciuto in casa a Bergamo) i saluti tanto cari del magg. Galliano (quello di Gandrio e di casa Finardi). A voi un abbraccio e un bacio. Ciao ciao.

Egidio

Oggi: t° = -15° al sole.
-una noi esistiamo!

monti di gaudium e di amore, cercheremo di una spora
tentante del 20 nov. quando abbiamo lasciato l'ospedale
Kielowodsk (ve n'avia portato quel militare venuto a
casa nostra col uccello), ho dimenticato la misura e tutte
le misure; ni vive case e ni mangio come il sabato.
Ma io non contento ugualmente perché ci mi permette
di misurare il mio sacrificio e la sua sofferenza.
Peccato più che la legge del fronte sia con rigide
e intemperanti da una fermata di speciali agevolazioni
divini; ma più il soldato lo capisce e offre con
maggiore coraggio ed in silenzio. E' meraviglioso in ciò
il soldato italiano. Quanto alla mia partenza è un
della più attive giornali ancora ho delle complicità di
corte e permettendo o no il fatto, debbo andare a trovar
un non fatto ormai specialista in slitta e un altro
mestiere od arte che da ni voglia da imparare e da metter
da parte; quella del veterinario.

Nella lettera del 5/12 il papà mi dice di aver ricevuto da
uno di amici di ottobre; ora credo che avrà ricevuto anche
quella di novembre; confermatamelo.

Te capisco quando mi dici che di mamma non ti teni
di scrivere. A giorni più tardi che vedrete a casa un altro
mio soldato venuto in congedo per lo stesso motivo del primo.
Ti ringrazio per gli auguri di Natale che io passerò in
Prussia; con anch'io potrei competere con i combattenti.
In quel primo ricordo di molte memorie, care memorie
di tempi passati, ma sempre belli, anche se stavolta avrò
motivo di piangere. Grazie della tua preghiera e fatti
coraggio. Saluta tutti quanti in casa; la tua mamma,
la famiglia cognati e zia ecc. ecc.

A te un affettuoso abbraccio e un lungo bacio.

Ciao. *Giulio*

Il maglione lo metterò al primo di Natale; con un numero...

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
Belowodsk	Fam Cogliati Fam Lumaca	Dove siamo ora ci sono gli alpini della Tridentina, della Julia, della Cuneense

17/12/1942

Carissima Silvia,

mi ha fatto molto piacere la tua lunga lettera del 3/12 qui giuntami in 14 giorni. Ora però non conviene più affrancare le lettere per via aerea giacché fanno tutte la strada ordinaria. Quando ci rivedremo? Purtroppo né io né tu possiamo rispondere a questa domanda: ma io penso che per quanto lontano possa essere questo momento esso arriverà abbastanza presto, vedrai. Anche alla lontananza è questione di tempo, poi ci si abitua pur avendo sempre viva e tesa la speranza al ritorno. D'altra parte c'è una Volontà che guida gli uomini e le cose e la massima virtù nostra sta nell'accettarla tutta piena e intera e nel seguirla docilmente: non è questa una viltà ma vera forza.

Quanto a emulare Pampurio, credo di averlo già largamente battuto: ancor adesso, dopo una settimana di sosta, eccoci di nuovo in movimento. Ma siccome verso nord-est lo spazio ormai è ridotto a pochi Km, avviene che la prossima corsa sarà breve e ci troveremo al traguardo che è snello stesso tempo ostacolo al nemico e nostra barriera: il Don.

Qui ci metteremo nei "bunker": immaginati una serie di ben robuste camerate sotterranee unite da un corridoio pure sotterraneo, con tanto di finestre, porte, stufe, ecc. ecc. ma tutto sotterra dai tre ai sei metri, di cui alla superficie non sovrasta che una leggera cupoletta quasi invisibile. Qui passeremo l'inverno se non occorrerà sloggiare prima per l'una o per l'altra ragione.

Dove siamo ora ci sono gli alpini della Tridentina, della Julia, della Cuneense e noi, allenati ai monti di Gandino e di Borno, cercheremo di non sfigurare.

Intanto dal 30 novembre, quando abbiamo lasciato l'ospitale Bielowodsk (ve ne avrà parlato quel militare venuto a casa nostra col miele), ho dimenticato la mensa e tutte le mense: si vive e si mangia come il soldato, ma io sono contento ugualmente perché permette di misurare il suo sacrificio e la sua sofferenza. Peccato però che la legge del fronte sia così rigida e intransigente da non permettermi speciali agevolazioni, ma già il soldato la capisce e soffre con maggior coraggio e in silenzio. E' meraviglioso in ciò il soldato italiano. Quanto alla mia giornata è sempre delle più attive giacché ancora ho delle compagnie distaccate e permettendo o no il freddo, devo andare a trovarle.

Mi sono fatto ormai specialista in slitta, è un altro mestiere o arte che dir si voglia da imparare e da mettere da parte: quella del vetturino.

Nella lettera del 5/12 il papà mi dice di aver ricevuto il mio stipendio di ottobre, ora credo che abbia riscosso anche quello di novembre: confermatemelo.

Ti capisco quando mi dici che ti manca spesso il tempo di scrivere. A giorni può darsi che vedrete a casa un altro mio soldato venuto in congedo per lo stesso motivo del primo.

Ti ringrazio per gli auguri di Natale che io passerò in trincea, così anch'io potrò competere con i combattenti. In quel giorno riandrò le molte memorie, care memorie di tempi passati, ma sempre belli, anche se stavolta avrò motivo di piangere. Grazie della tua preghiera e fatti coraggio. Saluta tutti quanti in casa, la tua maestra, la famiglia Cogliati e Lumaca ecc. ecc..

A te un affettuoso abbraccio e un lungo bacione.

Ciao. Egidio

Il maglione lo metterò il giorno di Natale così mi sembrerà.... ciao ciao

Carissima Lisa,

finalmente ci siamo fermati, per forza
di cose. Dovrebbe dire altrimenti bisognerebbe andare al di là del
Don... da nostra dimora da Sando il cambio alla Tullia, niente
di nuovo! - Per ora siamo di immediato ritorno alla I.° Linea
sul Don all'altura di ~~de~~ Boguschar. Viviamo per ora semi-sotterrati
in bunker fatti di tronchi d'alberi. Tutto sembra di essere in un
ambiente silvestre, nel tipo delle capanne di Pisancauovo e Sotteriani.
Tutto si muove in mezzo alla foresta. Ti immagini di dover
passare giorni e settimane in mezzo ad un bosco. Del parco
di Monreale, tutto coperto di neve, senza vedere nessuna
persona viva che un fante in tuo soldato ad un tuo ufficiale,
senza vedere alcuna macchina che una foresta, quelle poche
stiffe con i muli e cavalli che ti servono per lo spesa e per
i lavori di fortificazione e di sistemazione? Non aver
più la copione del tempo, dei giorni feriali o festivi?
il non veder più nessun tipo di lusso, né i italiani, né
di alcuna altra nazione! il non sentire più che il parlare
italiano dei tuoi soldati che in più dei cori di li un tu
e quelle poche parole inerenti il servizio militare? -
Si vive per 14-16 ore sotto terra, isolati completamente
dal mondo. Si ottiene con stenti indigesti una notizia
del mondo che si aspetta i fini, per quanto allora della
guerra, non ne sappiamo niente o meglio sappiamo
solo quello che succede in queste immediate vicinanze
che forse è poco, quasi nulla, forse è molto di tutto
il complesso della guerra. Intanto le acque del Don,
qualche giorno fa precipitate, si sono in questi
giorni, seccate! il tempo e la temperatura hanno
del miracoloso questo inverno: fu n° e no - 1° - 2° e
siamo già, pensate già, al 23 di Dicembre. Dopo
che anche qui valga il proverbio come da noi: finché
di Natale neve non fa caso.

ti confermo ancora una volta di aver ricevuto tutti
i pacchi invariabilmente. Appena è possibile spedite ancora:
legumi secchi, ~~per~~ candele, incenso di "ueta", ed altre
cose utili. Certo che qui è tramontato il vostro amore
per le "vite" in tutte le cose che si possono fare. L'oppio
guerra, il burro, il latte ecc., ecc. - Qui, l'oppio
stare di fronte al danno e quando te lo danno
anche le mie scorte vanno consumando e poiché
debile non si può comprare o qualche cosa fuori
e più del normale, difficilmente si trovano fino
all'anno prossimo.
Ho subito il mio letto della sede di "enone di Atelio":
dite con di non iniettarsi che supererà sicuramente
la prova.

Quanto a me ed alla mia vita non abbiate
preoccupazioni: le vostre difese sono fortissime
e la Madonna non permetterà grandi azioni
passate che mi la men di primavera qui
della Julia si sono avuti soltanto 2 o 3 morti.
L'azione una si svilupparsi poco più a sud di qui
è stata arrestata e da incognito si rimediò
ad un distretto sono giacere alla porta contronazione
iplo-tedesca.

Un fuoco circa 50 Km. a nord di B.

Il soldato recante a casa vostra è un certo Boratti
Salutami, quanto persone di demandano,
miei notizie, i parenti ed i conoscenti
tutti. A te, a papà, a Silvio ed a Atelio
il mio affettuoso abbraccio - La primavera
del '43 è vicina: mi una volta molto
belle speranze come lo mi fu punto
fu dall'incio di questa guerra
Doridania - Ciao Nina e tanto
Giacca -

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
Fiume Don Boguschar	Bovati	Julia (nientemeno!)

(23 dicembre 1942)

Carissima Lina,

finalmente ci siamo fermati: per forza si dovrebbe dire, altrimenti bisognerebbe andare al di là del Don. La nostra Divisione sta dando il cambio alla Julia, niente di meno! Per ora siamo di rinforzo alla prima linea sul Don all'altezza di Boguschar. Viviamo per ora semisotterrati in bunker fatti di tronchi d'albero. Dentro sembra di essere in un ambiente silvestre sul tipo della capanna di Biancaneve e i sette nani. Tutto si muove in mezzo alla foresta. Ti immagini di dover passare giorni e settimane in mezzo a un bosco del parco di Monza, tutto coperto di neve, senza vedere nessuna persona viva che non fosse un tuo soldato o un tuo ufficiale, senza vedere nessuna macchina che non fosse quelle poche slitte con i soliti cavalli che ti servono per la spesa e per i lavori di fortificazione e di sistemazione? Non aver più la cognizione del tempo, dei giorni feriali o festivi; il non veder più nessun tipo di russo né italiano né di alcuna altra razza! Il non sentire più che il parlare italiano dei tuoi soldati che in più dei casi si limita a quelle poche parole inerenti il servizio militare?

Si vive per 14-16 ore sottoterra, isolati completamente dal mondo. Si attende con sete indicibile una notizia del mondo che si agita: qui, per quanto attori della guerra, non ne sappiamo niente o meglio sappiamo solo quello che succede in queste immediate vicinanze, che forse è poco, quasi nulla, forse è molto di tutto il complesso della guerra.

Intanto le acque del Don, fino a qualche giorno fa ghiacciate, si sono in questi giorni sgelate. Il tempo e la temperatura hanno del miracoloso questo inverno: fa sì e no -1 -2, e siamo già, pensate, al 23 dicembre. Spero che anche qui valga il proverbio come da noi: prima di Natale frecc non fa ecc..... [*è proprio così nel testo originale - boh....*]

Ti confermo ancora una volta di aver ricevuto tutti i pacchi inviatimi. Appena possibile spedite ancora fiammiferi, candele, pacchetti di meta e altre cose utili.

Certo che qui è tramontato il nostro essere per la via in Russia dove si trovava il caldo, l'ospitalità generosa, il burro, il latte etc. etc.

Qui bisogna vivere di quel che ci danno e quando ce lo danno. Anche le mie scorte vanno consumando e poiché a Natale non si può rinunciare a qualche cosa fuori e più del normale, difficilmente dureranno fino all'anno prossimo.

Ho sentito, meglio letto, della sede di esame di Astelio: ditegli di non inquietarsi che supererà sicuramente la prova.

Quanto a me e alla mia vita non abbiate preoccupazioni: le nostre difese sono fortissime e la stagione non permetterà grandi azioni. Pensate che in quattro mesi di permanenza qui della Julia si sono avuti soltanto 2 o 3 morti. L'azione russa sviluppatasi poco più a sud di qui è stata arrestata e va incontro irrimediabilmente a un disastro rosso grazie alla pronta contromanovra italotedesca.

Mi trovo ancora circa 50 km a nord di 22.

Il soldato venuto a casa nostra è un certo Bovati.

Salutami quante persone ti domanderanno mie notizie, e i parenti e i conoscenti tutti. A te, a papà, a Silvia e ad Astelio il mio affettuoso abbraccio.

La primavera del '43 è vicina: in essa nutro molte belle speranze come ho pensato fin dall'inizio di questa guerra.

Desidania *[arrivederci, in russo, ndr]*

Ciao Lina e tante grazie Egidio

Carissimo Lelio

26 Dic. Sera 1942

domani è Natale! È la seconda
grande festa dell'anno e per la seconda volta un bravo lontano
da casa, lontano da voi. Specie per questa festa sento mag-
giormente il dolore del distacco anche per la distanza ma-
teriale, per le condizioni o la situazione nella quale mi
trovo. Non sono melanconici inutili questi ricordi
ma fanno bene all'animo. Ricordo il gran daffare di questa
giornata di vigilia; il papà, la mamma, la mamma per le spese
che per il tuo lavoro che non finiva mai; Astasio perché
concludeva qualcosa per il prespio ecc. Ricordo la lunga
vigilia e poi la messa di Cherranotte. Ricordo la lunga
spasmiata alle guardie, il ritorno tutti intirizziti.
Per il Natale il programma era uguale per tutti gli
anni, ma sempre nuovo e sempre bello.
Anche l'anno scorso fui tra di voi: peccato che
conosciamoci della mamma cominciammo a dare da
giurare seriamente. Ora ella non ci sarà più in
questo primo; sarà anche anch'io, lontano,
forse in pericolo. Domani finalmente avremo
la S. Messa. Pensate che la prima volta dopo la
partenza da Bergamo che il cappellano del Regt
si fa trovare con noi. Mi ha scritto che l'ultimo
S. Messa ho avuto combinazione di ascoltarla il
giorno dell'Innocenzo a Mitrofanovka; questa
volta la seconda dal 2 ottobre a questa parte.
Fu un'occasione molto male all'animo e alla mente
questo digiuno dell'atto esecrabile della nostra
Religione profanata. Ora che tutti i rapporti del
Regt. non più vicini e risiamo che anche la
S. Messa si celebra più di frequente presenti i
rapporti.

Natale 1942: Natale di grande quiete,
quiete almeno per il profondo dolore che ci

circumde, per la nobiltà e la separazione dalla
vita del mondo. Se mi sono mai e brutto: mi è
qui in eremitaggio. se non si fosse sempre la
prospettiva di un brusco risveglio o dei colpi delle
artigliarie, i miei sentimenti varci da un tangente negli.
Stanno di impetto a Pavlovsk proprio sopra a dove
in seguito ad un balzo in avanti dei russi, si è andata
creando una sacca per la controrivoluzione italo-tesca;
e quell'azione da cui si riferiscono le parole dei nostri
Bullingtoni di questi giorni "sul vecchio Don" -
Non qui siamo al sicuro: la linea nostra di difesa
è formidabile: gli uomini ben protetti sui dati
fortificati, ma dalle intemperie.

Devi sentirmi se lo scritto quale, poiché il petto
viene a mancare e domani faremo un abbatto
allo sciro: ma è certo che per domani proviamo
qualche impedimento per fare un po' di luce: questa
luce con scassa più dove, sottoterra e nel bosco,
si comincerà a vedere alle 8 del mattino e fino
alle 14.30 del pomeriggio. Ma pazienza!
Intanto finiamo i manieri che versa anche
il 1943. A te invio il mio più caro ab-
braccio ed un bacio fraterno.

A tutti i familiari e parenti il mio
caro saluto augurale

Luigi - Agostino

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
Mitrofanowka Pawlowsk		

24 Dic. sera 1942

Carissima Silvia,

domani è Natale! E` la seconda grande festa dell'anno e per la seconda volta mi trovo lontano da casa, lontano da voi. Specie per questa festa sento maggiormente il dolore del distacco anche per la distanza materiale, per le condizioni e la situazione nella quale mi trovo. Non sono melanconie inutili questi ricordi fanno bene all'animo. Ricordo il gran daffare di questa giornata di vigilia: il papà, la mamma, la Lina per le spese, tu per il tuo lavoro che non finiva mai, Astelio per concludere qualcosa per il presepio ecc.. Ricordo la lunga vigilia e poi la messa di Mezzanotte. Ricordo la lunga passeggiata alle Grazie, il ritorno tutti intirizziti. Poi il Natale: il programma era uguale per tutti gli anni, ma sempre nuovo e sempre bello.

Anche l'anno scorso fui tra di voi: peccato che le condizioni della mamma cominciarono a dare da pensare seriamente! Ora ella non ci sarà più in questo giorno: sarò assente anch'io, lontano, forse in pericolo. Domani finalmente avremo la S.Messa. Pensate che è la prima volta dopo la partenza da Bergamo che il cappellano del Btg si fa trovare con noi. Vi ho scritto che l'ultima S.Messa ho avuto la combinazione di ascoltarla il giorno dell'Immacolata a Mitrofanowka: questa sarà la seconda dal 2 ottobre a questa parte. Fa male, molto male all'anima e alla mente questo digiuno dall'atto essenziale della nostra fede. Ora che tutti i reparti del Rgt. Sono vicini speriamo che anche la S.Messa si celebri più di frequente presenti i reparti.

Natale 1942: Natale di grande quiete, quiete solenne per il profondo silenzio che ci circonda, per la solitudine e per la separazione dalla vita del mondo. E in fondo non è brutto: si è qui in eremitaggio, se non ci fosse sempre la prospettiva di un brutto risveglio o dei colpi delle artiglierie, mitragliamenti aerei che ci tengono svegli.

Stiamo dirimpetto a Pawlowsk, proprio sopra a dove, in seguito a un balzo in avanti dei rossi, si è andata creando una sacca per la contromanovra italo-tedesca: è quell'azione cui si riferiscono le parole dei nostri bollettini di questi giorni "sul medio Don".

Noi qui siamo al sicuro: la linea nostra di difesa è formidabile: gli uomini ben protetti sia dai proiettili che dalle intemperie.

Devi scusarmi se ho scritto male, poiché il petrolio viene a mancare e domani faremo un Natale allo scuro: ma è certo che per domani troveremo qualche ingrediente per fare un po' di luce. Questa luce così scarsa qui dove, sottoterra e nel bosco, si comincia a vedere alle 8 del mattino fino alle 14.30 del pomeriggio. Ma pazienza, intanto tiriamo innanzi che verrà anche il 1943. A te invio il mio più caro abbraccio ed un bacio fraterno.

A tutti i familiari e parenti il mio caro saluto augurale. Ciao. Egidio

Carissimo Lito,

quando riceverai questa lettera forse sarà passato un periodo di tempo senza una notizia: eppure lo sempre scritto, quasi tutti i giorni dando a voi notizie di ogni mio spostamento o novità e soltanto che, durante la marcia teste terminata, non sempre si son trovate le possibilità di spedizione, non solo, ma non soppravvissuta puntata Sci. R. proprio fin sulla strada che noi fortunatamente da solo qualche giorno avevamo percorso, ha interrotto le normali comunicazioni e costretti, nostri, finna di Maometto, a dare alle fiamme ciò che già non avevano bruciato gli aerei incendiari. Con avvicinarsi anche parecchia nostra lotta al Dittami del 5 Dic. al 15 non mi giunse più notizie, al quale cosa d'importante c'era in una scritta, vedete di riferirvelo nella prossima lettera. Ma le strade non state libere a passo di Sui sacrifici e le nostre spalle, di nuovo portate in avanti, non sono e solo il fianco Sci. R. è tutto? In queste ultime mie lettere vi dicevo come partito da Belosorsk abbiamo preso una direzione nord per circa 250 Km. finendo sul Don all'altezza di Pavlovsk dove giungeremo il 20 Dicembre. Qui siamo accantonati in bunkers sotterranei, in pieno bosco a ridosso della 1^a linea. Ciononostante si vive abbastanza tranquilli; la nostra linea è fortissima, ben guardata e non lascia preoccupazione.

La vita che conduco è strana per voi che vivete in costruzioni in muratura con finestre, alla luce del sole, che viaggiate per strade asfaltate, che vedete una certa varietà di uomini - Per noi invece nulla di tutto questo.

Prova ad immaginarvi di costruire in pieno bosco, per esempio nel Parco delle parti della porta di S. Giorgio, una caverna mezzo sotterranea, le cui pareti sono costituite da tronchi d'albero morti. L'uno accanto all'altro, i pilastri che sorreggono la volta di taluni tronchi e nere ghiacciate sono grossi tronchi d'albero deturpati bene di robusti uomini. Lo stacco è diviso in camere di varia grandezza adibite a camere da letto: quindi dividiamo la maggior parte della nostra giornata al lume delle lanterne a petrolio fin che ce ne resta, poi delle candele,

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
Belovodsk Pawlowsk 20 dicembre	Serg.Civati Faglia (artiglieria) Cogliati Fam. Lumaca Fam. Morerio	

P.M.156 - 29 Dic. 1942 XXI

Carissima Silvia,

quando riceverai questa lettera forse sarà passato un periodo di tempo un po' lungo senza mie notizie: eppure ho sempre scritto, quasi tutti i giorni dando a voi notizie di ogni mio spostamento o novità. Soltanto che, durante la marcia teste` terminata, non sempre si sono trovare le possibilità di spedizione, non solo, ma una sopravvenuta puntata dei R. proprio qui sulla strada che noi fortunatissimamente da solo qualche giorno avevamo percorso, ha interrotto le normali comunicazioni e costretto i nostri, prima di Maometto, a dare alle fiamme ciò che non avevano bruciato gli spezzoni incendiari. Così avviene che anche parecchia vostra posta speditami dal 5 di al 15 non mi giungerà sicché se qualche cosa d'importante c'era in essa scritto vedete di ripetermelo nelle prossime lettere.

Ora le strade sono state liberate a prezzo di duri sacrifici, e le nostre spalle, ché siamo proiettati in avanti, sono sicure e solo il fianco deve essere protetto.

In queste ultime mie lettere vi dicevo come partito da Belovodsk abbia preso una direzione nord per circa 250 km, finendo sul Don all'altezza di Pawlowsk dove giungemmo il 20 dicembre.

Qui siamo accantonati in bunker sotterranei in pieno bosco a ridosso della prima linea. Ciononostante si vive abbastanza tranquilli: la nostra linea è fortissima, ben guarnita e non lascia preoccupazione.

La vita che conduco è strana per voi che vivete in costruzioni in muratura con finestre, alla luce del sole, che viaggiate per strade asfaltate, che vedete una certa varietà di uomini.

Per noi invece nulla di tutto questo.

Prova a immaginarti di costruire in pieno bosco, per esempio nel Parco dalle parti della porta di S.Giorgio, una caverna mezzo sotterrata le cui pareti sono costituite da tronchi d'albero messi l'uno accanto all'altro; i pilastri che sorreggono la volta di paglia, terriccio e neve ghiacciata sono grossi tronchi d'albero, le travi pure di robusti rami. Lo scavo è diviso in camere di varia grandezza adibite a camere da letto: quivi viviamo la maggior parte della nostra giornata al lume delle lanterne a petrolio finché ce ne sarà, poi delle candele.

Non sono 10 giorni che vivo continuamente fra queste piante, questi bunker, con le solite conosciute persone, completamente isolato dal mondo vicino e lontano. Così ci auguriamo di essere tutto l'inverno, questo inverno russo che fa sentire i suoi rigori (da giorni la temperatura oscilla fra i -25 e i -37 gradi sottozero.

Ma, a dir la verità, forse perché le mie ore di permanenza all'aria aperta, forse per il buon equipaggiamento, non mi accorgo di queste temperature che fanno più spavento a sentirle che a provarle. Certo però che i miei soldati ne sentono i dannosi effetti: speriamo che presto arrivino mezzi più adeguati alla bisogna.

Qualche mio collega degli altri battaglioni si trova già in linea. Il mio battaglione è per ora di rincalzo e fa opere di difesa e di fortificazione.

Durante l'ultima marcia ebbi a incontrare il serg. Civati di Monza, che era con te a lavorare da Longhi: credo che l'altro giorno abbia dovuto fare Maometto. Poi sono passato da una località dove risiedeva il gruppo di artiglieria presso il quale è Faglia, ma sfortunatamente quel giorno era fuori sede e non potei vederlo. Anche lui credo che abbia dovuto muoversi e forse intervenire in combattimento la scorsa settimana giacché quella località è stata raggiunta dai Russi: mi interesserò della sua sorte. Intanto di' ad Astelio di informare Morerio e Vismara di questo avvenuto intervento.

Quanto ai miei bisogni sono questi: fiammiferi, candele, per gli indumenti ora mi trovo a posto e se non avverrà qualche trambusto da dover abbandonare la cassetta personale ecc. ciò mi basterà fino a inverno terminato.

Inviarmi notizie molte e di frequente vostre e della città. Ormai sono 12 giorni che non ne ricevo. Spero che Natale l'abbiate passato bene: anche qui si è fatto qualcosa più del solito ma certo che mancava il più importante. Salutami tanto la famiglia Lumaca e Morerio, la tua maestra e suo marito, la famiglia Cogliati: di' che il loro presepio che mi ha fatto tanto piacere mi è giunto proprio il giorno di Natale. Grazie. A te, a papà, a Lina ed Astelio un caro abbraccio ed affettuoso bacio.

Egidio

P.M. 186 - 20 / XII / 42 XXI^o

Carissimi

ieri, appena avevo spedite le lettere a Silvio, mi è giunta la posta di cui vi dà l'elenco: Cespi Giuseppe della Procura 4/12; Capitano Alarico dell'A.S. 3/12; Maria e Carlo Alarico 11/12; Donella Agromi 7/12; Lig. Guglielmo del figlio 12/12; via Adelle 2/12; Filora 8/12; e 10/12; Lina 11/12; Alberta 13/12 la più recente. Ho abbiate ricevuto in precedenza la mia lettera quale vi dava notizia di aver ricevuto le vostre dei primi giorni di dicembre con le quali mi diceste dello stipendio di ottobre, della delega di 2000 ecc.

Dalle ultime lettere ho appreso notizie belle e brutte - Quanto a Franco, tutto sta a vedere la camera dell'ammiraglio; tenetevi al corrente di tutto, esso non parlata col prof. Serri, non pochi mi scrivono lui direttamente. Salutatemi un po' Maria Angela, rimpicciolate la del suo ricordo; datele mie notizie; annunciatele della mia buona salute.

Quanto al dott. Bonnerelli, sono profondamente commosso per il suo modo di pensare mi incisi imparti e voi potete ben immaginare quanto piacere mi porta. Per non sapere il suo indirizzo faccio gli indirizzi io direttamente a Salò. Ho meglio di Silvio e voi la lettera e poi quella forte per me con una più ricchezza. Per quanto de mantenga la promessa e più ancora che io possa ribassarla.

Quanto alle notizie mie non ho più ora nulla da aggiungere a quello di ieri.

Alla mamma di Luciano, o proprio del quale mi scrive che non ho notizie da oltre un mese, a meno che mi più tanto in casa, dite che vedo l'interessarmi dove è diventato il suo gruppo di artigiani ha saputo dire notizie precise e facili da tutti e tre. necessari: il mio gruppo la posta sempre e con dicasi dei quanti: il fammuntagui non l'ho ancora meno piccoli sfutto il capello sono che un non

acquistato: è un capello fatto a calotta ricoperto di pelle, rivestito di più strati di feltro e lana, con i fermi occhiali, si scende dietro la testa con un fermaglio e si allaccia sotto il mento. Per prima la uso solo nelle grandi occasioni. Per me un furore qualche riguarda che un

Daruno qui - A rapporto della zia, ho capito ora che un c' staba
invitata dalla zia, non de l'ortello: a loro de uno parca.
Non capisco il perché o voi debba succedere così di fulmineo
di raffreddarsi; una pensate che da quando ha cominciato a
fare freddo, non ho più visto un raffreddore in tutto il botto
ma nelle parti al caldo delle "viale", sia in marcia con vento,
sole, vento eccetera.

Ho appreso le notizie delle nozze di ungheresi e di Molta a
Carpanente a quanto sprava allora la nuova marcia
e; naturalmente es le portate in piena salubrità, inintende
che in finca, ma vi rifetto che non mi trova male nemmeno
qui: Daruno nel mio letto, dentro il sacco a pelo, ho una stoffa
nella mia camicetta di alberi, paglia e terra: tutto il caso
non è le mitraglie, vedo il Don, i rumori nell'altra stanza,
i botto; ma nulla di terribile, finora; quindi state
tranquilli e speriamo in bene; oggi non state fatti e
preparati non, o meglio evitate rumori di sono deboli di notte
evitate laceri, comate di far picchi, di quattro giorni non
cambiarono e per questo comitate de, secondo la loro prassi
parlo di stazioni le evitate vicini, bastano una buona
briglia a darvi nelle nostre mani - questo con altre notizie
vi si spera in bene e non altro di opere relativamente
tranquilla per tutto l'inverno.

Alla zia del l'incarico di rielutarmi quelli di Tremorecchio
alla zia Compagna, prepararmi di inviarmi l'indirizzo di
Pia Carlo Don Antonio -

Alla zia Maria, dopo i particolari da voi scritti, risponderò
io; alle zia Carlo in quanto riguarda la zia Pina, già ho
scritto. Ancora confermerò i miei saluti al Tofo.

Daruno risponderò a zia Felice ed alle zie Angela e
Lina. Segualatemi di non ricevere una notizia e senza
temi se alle volte mi sia sfuggito qualcosa.

A tutti voi un affettuoso saluto: a P. Antonio
non dimenticate di fare i tortelli e di mangiarli alla mia
salute e mi fate tanto piacere. State bene ed auguroni
per il nuovo anno - Un abbraccio ed un bacio a tutti.
Mi raccomando la zia di campagna! S. Pietro

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE / FATTI
	Crespi Giusepoe Cap.Alimo Maria e Carlo Mauri Don Maggioni Guglielmo del Giglio Franco (parente?) Sr Angela Prof.Somarelli (?) Luciano (?) Monguzzi (nozze) Motta (nozze) "quelli di Tremoncino" Don Antonio Zia Maria Zia Pina Zio Carlo ..?.Togni?..	4 disertori russi
NOTA; v. frase "speriamo che mantenga la promessa e piu` ancora che io possa tornare"		

P.M.186 30/XII/42 - XXI

Carissimi,

ieri, appena avevo spedito la lettera a Silvia, mi e` giunta la posta di cui vi do l'elenco: Crespi Giuseppe dalla Provenza 4/12; cap. Alimo da A.S. (Africa Settentrionale, ndr) 3/12; Maria e Carlo Mauri 11/12; don Maggioni 7/12; sig. Guglielmo del Giglio 12/12; zia Adele 7/12; Silvia 8/12 e 10/12; Lina 11/12; Astelio 13/XII la più recente.

Spero abbiate ricevuto in precedenza la mia nella quale vi davo notizia di aver ricevuto le vostre dei primi giorni di dicembre con le quali mi dicevate dello stipendio di ottobre, della delega di L.2000 ecc. Dalle ultime lettere ho appreso notizie belle e brutte.

Quanto a Franco, tutto sta a vedere la causa dell'emottisi. Tenetemi al corrente di tutto; caso mai parlate con il prof. Arrigoni perché mi scriva lui direttamente.

Salutatemi assai Suor Angela, ringraziatela del suo ricordo, datele mie notizie, assicuratala della mia buona salute.

Quanto al prof.Somarelli [*questo cognome non si legge bene - ndr*] sono profondamente commosso per il suo modo di pensare nei miei confronti e voi potete ben immaginare quanto piacere mi porti. Pur non sapendo il suo indirizzo preciso che gli scriverò io direttamente a Salò, o meglio spedirò a voi la lettera e voi gliela farete pervenire con maggiore sicurezza. Speriamo che mantenga la promessa e più ancora che io possa ritornare. Quanto alle notizie mie non ho per ora da aggiungere nulla a quelle di ieri.

Alla mamma di Luciano, a proposito del quale mi scrive che non ho notizie da oltre un mese, a meno che sia già tornato a casa, dite che vedrò di interessarmi dove è dislocato il suo gruppo di artiglieria per saperle dire notizie precise.

I pacchi li ho tutti e tre ricevuti: il maglione lo porto sempre e così dicasi dei guanti; il passamontagna non l'ho ancora messo giacché sfrutto il cappello russo che mi sono acquistato: è un cappello fatto a calotta ricoperto di pelle, foderato con più strati di feltro e lana, con il paraorecchi, che scendo dietro la testa con un parauca e si allaccia sotto

il mento. La pipa la uso solo nelle grandi occasioni. Per ora mi fumo qualche sigaretta che mi danno qui. A proposito della pipa, ho capito che mi è stata inviata dalle zie e non da Astelio: a loro il mio grazie. Non capisco il perché a voi debba succedere così di frequente di raffreddarvi. Ma pensate che da quando ha cominciato a fare freddo non ho più visto un raffreddore in tutto il Btg, sia nelle soste al caldo delle "isbe" sia in marcia con neve, gelo, vento, eccetera.

Ho appreso la notizia delle nozze di Monguzzi e di Motta.

Contrariamente a quanto sperava Silvia, la nuova marcia di trasferimento ci ha portato in piena solitudine, nientemeno che in trincea, ma vi ripeto che non mi trovo male nemmeno qui. Dormo nel mio letto, dentro il sacco a pelo, ho una stufa nella mia cameretta di alberi, paglia e terra. Sento il cannone e le mitraglie, vedo il Don, i russi sull'altra sponda, i *[non si legge]*.

Ma nulla di terrificante finora, quindi state tranquilli e speriamo in bene.

Oggi sono stati fatti 4 prigionieri russi, o meglio quattro russi si sono dati disertori, erano laceri, conciati da far pietà, da quattro giorni non mangiavano e, pur essendo convinti secondo la loro propaganda che gli italiani li avrebbero uccisi, tuttavia non hanno esitato a darsi nelle nostre mani.

Questo con altre notizie ci fa sperare in bene se non altro di stare tranquilli per tutto l'inverno.

Alla Lina do l'incarico di salutarmi quelli di Tremoncino, alla sig.ra Camparada, pregandovi di inviarmi l'indirizzo di GianCarlo (o zio Carlo), Don Antonio.

Alla zia Maria, dopo i particolari da voi scrittimi, scriverò io; allo zio Carlo poi per quanto riguarda la zia Pina, già ho scritto. Ancora contraccambiate i miei saluti al Togni.

Domani scriverò a Lina, Astelio ed alla zia Angela e Savina. Segnalatemi chi non riceve mie notizie e scusatemi se alle volte mi è sfuggito qualcuno.

A tutti voi un affettuosissimo saluto: a S. Antonio non dimenticate di fare i tortelli e di mangiarli alla mia salute e mi farete tanto piacere. State bene e auguroni per il nuovo anno. Un abbraccio e un bacio a tutti.

Mi raccomando la villa in campagna!

Egidio

x. archivio → 31/12/1942

(No data)

Cominciate a dire, e ad ogni cosa al di fuori di me?
 Stando osservando le immagini della
 mamma in un momento di fucile, più rotto
 terra, che non mi sembra nemmeno d'essere
 così lontano dalla nostra casa, con nel pericolo
 in vista del nemico. E guardando queste immagini
 più brava che quella volta mi piace di più
 e più vicina a me e più reale alla sua
 figura, e più eloquente.

Dietro è scritto: con l'aiuto di Dio, la
 mamma consiglia, protegge e prepara; si
 consiglia di essere generoso con me e con
 gli altri, con voi e con la Patria; protegge
 i figli e la mamma; prepara i figli e buona
 e vuole il bene del suo figlio. E' vero
 e la sento dentro di me, intorno a me,
 sopra di me - buon'ora **08**
 Scrivetemi spesso.

Inch'io penso di avervi ora molte cose
 nuove e forse una nuova cosa da dirvi;
 ma non allarmatevi.

Stetemi bene così come io un forte e sto
 ridendo ancora a lungo. Un abbraccio
 ed un bacio →

Agostino —

No data 90

1/2

Salutatemi tanto lo zio Paolo, la zia, ma
autonista, Adele e Pida; altrettanto

al M. Tagliabue -

Scriveretei novità + Cicia

20

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
	Zio Paolo Zia Antonietta Adele Rita Dott.Tagliabue	

NO DATA, ma x archivio: 31 dicembre 1942

Carissime zie,

sto osservando le immagini della mamma, in un momento di quiete, qui sottoterra, che non mi sembra nemmeno di essere così lontano dalla nostra casa, così nel pericolo, in vista del nemico. E guardando queste immagini trovo che quella vostra mi piace di più, è più vicina a me, è più reale alla sua figura, è più eloquente.

Dietro è scritto: con l'aiuto di Dio, la mamma consiglia, protegge e prega: sì, consiglia di essere generoso con me e con gli altri, con voi e con la Patria; protegge, perché è la mamma; prega perché è buona e vuole il bene del suo figlio. E' vero e la sento dentro di me, intorno a me, sopra di me. Vorrei essere buono. Scrivetemi spesso.

Anch'io penso che avrò ora molte cose nuove e forse non sempre rosee da dirvi, ma non allarmatevi.

Statemi bene così come io mi porto e speriamo ancora a lungo. Un abbraccio ed un bacione.

Egidio

Salutatemi molto lo zio Paolo e la zia Antonietta, Adele e Rita. Altrettanto al dott.Tagliabue. Scrivetemi novità. Ciao

Comunione sive Angela e Lavinia. 10 Pecun. 1/3

ho ricevuto la vostra più
fissime lettere del 16/12 e del 18/12. Dopo di a questo
ho ricevuto anche le mie 2 lunghe lettere del mese
di Dicembre e quindi le notizie della mia ultima per-
sonazione finita alla prima linea sul Don. La vita
è un po' più sana e' morbida in più lettere a' loro
ed a' loro. E' veramente stupida questa vita
tutta in mezzo al bosco separati completamente
dal mondo. Non capisco il perché del non avvenuto
abbonamento al Littoriando. Quanto a Franco
attendo notizie precise. Scrivete degli auguri
vostri e delle vostre cartoline. Vi assicuro
della mia buonissima salute.

Nel combattimento chi esita, cade.

MUSSOLINI



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



Un affettuoso abbraccio
e un caldo bacio

È proprio
nei momenti di sosta
faccio il proprio
dei festeggiamenti di
navigazione della
"Villa d'Europa",

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Sten. Medico

Picco, Lavinia

Reparto

278. Reg. P.I. Venezia

I. Rate

POSTA MILITARE

156

Alle Poste

Colonno Duella Farnu

Via Europa

Italia



15/12

6 gennaio 1943

Carissime zie Angela e Savina,

ho ricevuto le vostre graditissime lettere del 16/12 e del 19/12. Spero che a quest'ora abbiate ricevuto anche le mie 3 lunghe lettere del mese di dicembre e quindi le notizie della mia ultima peregrinazione finita alla prima linea sul Don. La vita che qui si passa vi è descritta in più lettere a Silvia e Lina. E' veramente strana questa vita tutta in mezzo al bosco separati completamente dal mondo. Non capisco il perché del non avvenuto abbonamento al Cittadino. Quanto a Franco attendo notizie più precise. Grazie degli auguri vostri e delle vostre cartoline. Vi assicuro della mia buonissima salute.

Un affettuoso abbraccio e un caldo bacio

Egidio

Nei momenti di sosta penserò il programma dei festeggiamenti di inaugurazione della "villa di campagna"

Alle gent.me sig.ne
Colombo Angela e Savina
Via Zucchi 18
Monza
Italia

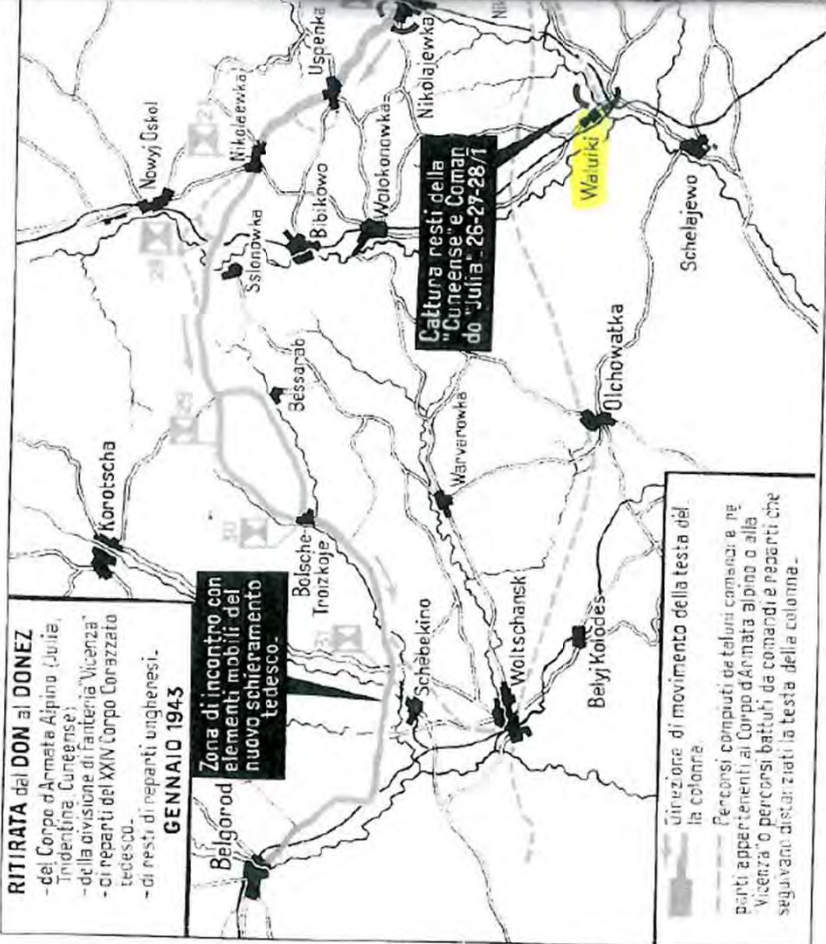
RITIRATA del DON al DONEZ

- del Corpo d'Armata Alpino (Julie, Tridantina, Cuneense);
- della divisione di fanteria "Vicenza";
- di reparti del XXIV Corpo Corazzato tedesco.
- di resti di reparti ungheresi.

GENNAIO 1943

Zona di incontro con elementi mobili del nuovo schieramento tedesco.

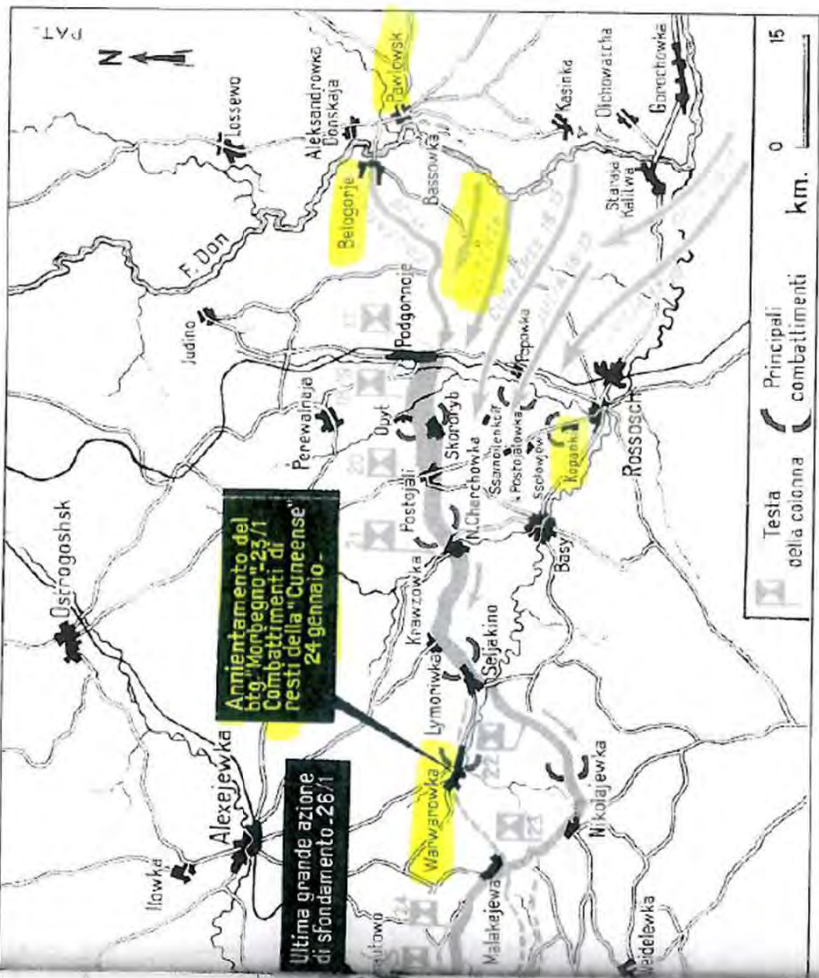
Belgorod



Cattura resti della "Cuneense" e Comandato "Julia" - 26-27-28/1

Ultima grande azione di sfondamento - 26/1

**Anniamento del btg. "Montebello" - 23/1
Combattimenti ai resti della "Cuneense" - 24 gennaio**



Direzione di movimento della testa della colonna.
 Percorsi compiuti da taluni commandi e ne punti appartenenti al Corpo d'Armata alpino o alla "Vicenza" o percorsi battuti da commandi e reparti che seguivano distaccati la testa della colonna.

Testa della colonna
 Principali combattimenti
 0 15 km.

Monaco, 29. 7. 45

Caro Sig. Piero,

Le diso subito che il lavoro di ieri, sui
casi di crisi - me ne parlo in un'ora -

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

23 gennaio 45 -

Il diso - con per caso che avviene - che ad

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

e ieri, appunto, con parte importante,
circondata con i miei e un'altra di ieri.

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -
per parte di ieri, me ne parlo in un'ora -

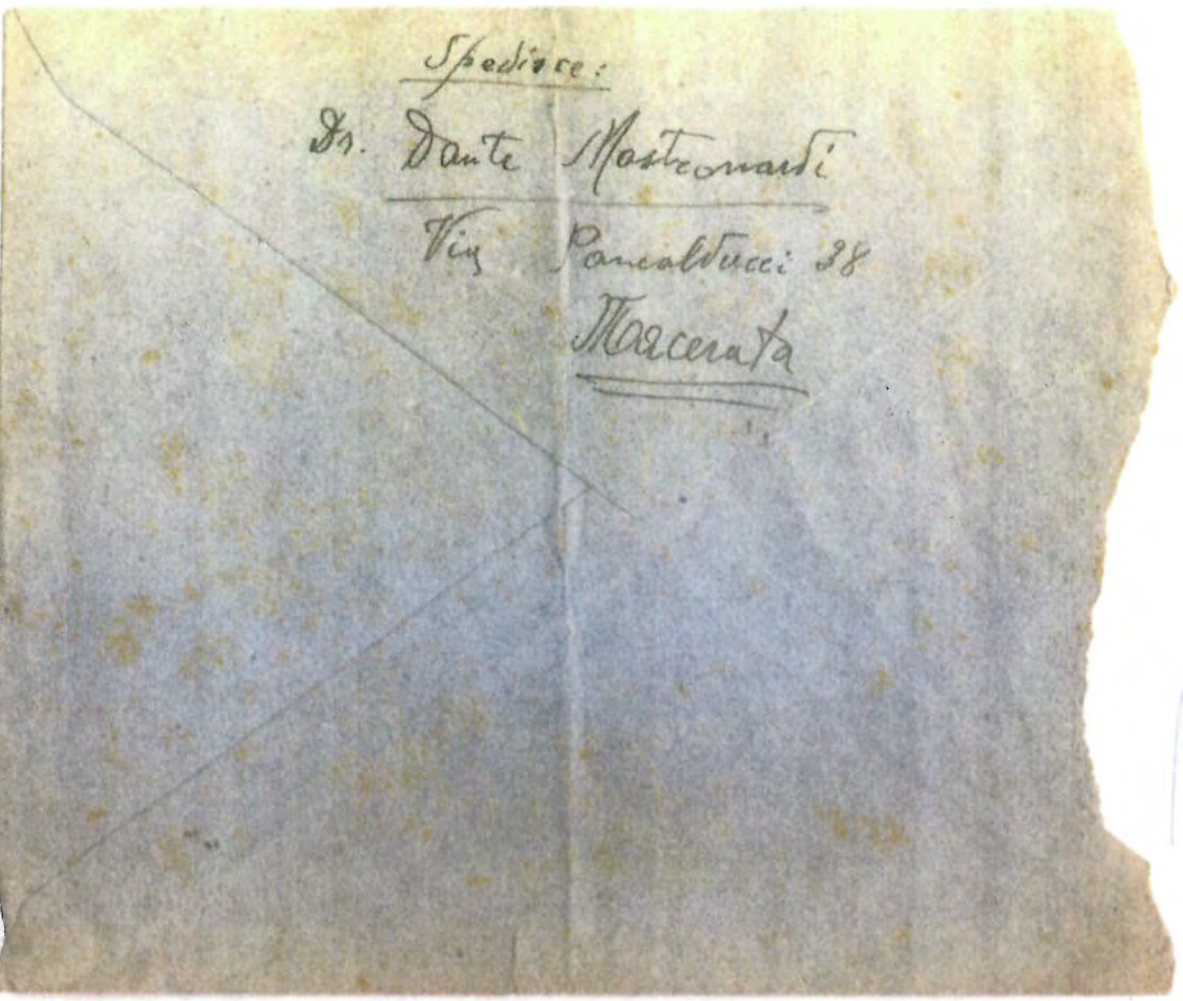
Don Luigi Montanari

Spediare:

Dr. Dante Mostromardi

Via Pancalducci 38

Macerata



Dot.

Enrico Pisco

Via S. Pietro M. 2

(Milano)

Monza



TRASCRIZIONE DELLA LETTERA di Dr. Dante Mastronardi (reduce di prigionia in Russia) a Enrico Picco

Macerata, 27 luglio 1946

Egregio sig.Picco,

le dirò subito che il povero Egidio, mio caro amico, medico del mio Battaglione, fu fatto prigioniero con me, con il grosso insomma del Reggimento, a Warwarowcka il 23 gennaio '43.

Si disse, con quel caos che avvenne, che a Egidio era stato dato il compito di organizzare una specie di ospedale in una chiesa abbandonata, per dare la prima assistenza ai moltissimi feriti e congelati.

Noi, col colonnello Romeres in testa, i maggiori e quasi tutti gli altri ufficiali del reparto, fummo avviati verso l'est, a piedi, affamati, con freddo intensissimo, insomma cominciò la nostra odissea.

Egidio nella colonna non c'era, nè mai più l'ho visto, nè sentito di lui in prigionia.

Poi scoppiò la tremenda epidemia del tifo petecchiale, e la mortalità raggiunse la spaventosa aliquota del 92-93%!

Non so proprio che dirle, ma credo, purtroppo, che la dolorosa deduzione sia facile a farsi.

Mi scusi tanto. La saluto sentitamente

Dante Mastronardi Macerata, 27 luglio 1946

=====
Dr Dante Mastronardi

Via Pancalducci 38

MACERATA
=====



Associazione Nazionale Alpini

Sezione Valtellinese - Gruppo di Morbegno



Città di Morbegno

Morbegno, Sabato 19 Gennaio 2013

Commemorazione del 70° Anniversario di:

Warwarowka e Nikolajewka

e tutti i Caduti della Campagna di Russia e di tutte le guerre

PROGRAMMA

ore 19.45 Adunata in Piazza Mattei (ex Cappuccini).

ore 20.00 Alzabandiera e deposizione corona al Monumento ai Caduti.

ore 20.15 Partenza del corteo con fiaccolata per il Tempietto Votivo attraverso via Vanoni e Via Garibaldi.

S.Messa all'altare del Tempietto.

Discorso commemorativo ufficiale

del Consigliere Nazionale, *Avv. Cesare Lavizzari*

*Accompagneranno la cerimonia
la Filarmonica di Morbegno,
la Corale M.E. Bossi di Morbegno
e la Banda di Rogolo.*



Al termine possibilità di cenare presso la mensa sociale



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

Eretta in Ente Morale con R. Decreto 24 giugno 1923 N. 1371

FEDERAZIONE PROVINCIALE MILANESE

Via Bagutta 12 - MILANO - Telefono 71-175

31 maggio 43

"Ho letto sulla vostra rubrica la richiesta di notizie del S.Ten.medico Egidio Picco del 1° Btg. 278° Regg. Fanteria "Vicenza" e, pensando di poter fornire forse l'unica notizia precisa che si possa raccogliere in merito, vi riferirò quanto segue.

Nella notte dal 23 al 24 gennaio, durante un furibondo combattimento nella località di Tschuprinin presso Warwacowka, in un posto raccolto feriti che avevo apprestato alla meglio in una delle poche isbe che non erano in fiamme, prestò la sua opera ad alpini feriti del "Morbegno" a pochi fanti della "Vicenza" e ad alcuni ungheresi e tedeschi assai malconci, un sottotenente medico torinese alto circa 1.75 di cui non rammento il nome. Egli medicò in tutto una quarantina di feriti in quella notte e rimase al suo posto sino alle 3 del mattino. A quell'ora ogni attività bellica era spenta da un pezzo ed il sottotenente, trovata una slitta vi caricò su tre ufficiali del Btg. Morbegno feriti, e, fra questi uno che poteva fare brevi tratti a piedi. Alle ore 7 circa mi raggiunse e si accodò al mio piccolo reparto. Con il prezioso carico dei tre ufficiali feriti, aiutato dai miei pochi alpini supestiti il Sottotenente medico in parola giunse a Grezinin ove rinnovò le medicazioni ai feriti che aveva portato con sé ed assistette con una infaticabile energia che ancora oggi mi stupisce, girando da una isba all'altra per buona parte della notte, i moltissimi altri feriti di tutte le nazionalità che pernottarono in Grezinin-Malakiewe la notte dal 24 al 25/I/43.

Al mattino del 25, egli rimase con le slitte dei feriti che erano al seguito della mia colonna alquanto attardato dalle operazioni di carico ed, invece di seguire la mia marcia, sullo stesso itinerario, si accodò, con altri elementi miei rimasti ad aiutarlo nel pietoso incarico, ad un reparto germanico che, come seppi poi, si fermò per mangiare e riposare nel paesetto di Lukow. Da allora non seppi più nulla del sottotenente medico torinese così pietoso e zelante nella sua difficile missione, né dei feriti affidati alle sue cure degli elementi rimasti ad aiutarlo e proteggerlo.

Suppongo sia stato catturato prigioniero in Lukow il giorno 25 o 26 gennaio. Con lui, che era in ottima salute sino alla mattina del 25, trovavasi pure il S.Ten. Antonio Maini, illeso ed in buona salute. Ritengo che anch'egli abbia seguita la stessa sorte.

Se quanto ho detto può servire ad identificare nel S.Ten. medico Picco il generoso camerata delle due indimenticabili notti del 23 e 24 gennaio, sono felice d'avervi narrato questo piccolo episodio del grande quadro di eroici sacrifici che ho visto in Russia. Vincere! F.to Maggiore P. Fabrocini."

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE
Tschuprinin Warwarowcka Lukow Grezinin Malakiewe	S.Ten.Antonio Maini	Btg.Morbegno Div.Vicenza

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI
FEDERAZIONE PROVINCIALE MIANESE**

Via Bagutta 12 - MILANO - Telefono 71-175

31 maggio 1943

"Ho letto sulla vostra rubrica la richiesta di notizie del S.Ten.medico Egidio Picco del 1° Btg. 278° Regg. Fanteria "Vicenza" e, pensando di poter fornire l'unica notizia precisa che si possa raccogliere in merito, vi riferirò quanto segue.

Nella notte dal 23 al 24 gennaio, durante un furibondo combattimento nella località di Tschuprinin presso Warwacowka, in un posto raccolta feriti che avevo apprestato alla meglio in una delle poche isbe che non erano in fiamme, prestò la sua opera ad Alpini feriti del "Morbegno", a pochi fanti della "Vicenza" e ad alcuni ungheresi e tedeschi assai malconci, un sottotenente medico torinese alto circa 1.75 di cui non rammento il nome. Egli medicò in tutto una quarantina di feriti in quella notte e rimase al suo posto fino alle 3 del mattino. A quell'ora ogni attività bellica era spenta da un pezzo e il sottotenente, trovata una slitta vi caricò su tre ufficiali del btg. Morbegno feriti, e, fra questi, uno che poteva fare brevi tratti a piedi. Alle ore 7 circa mi raggiunse e si accodò al mio piccolo reparto. Con il prezioso carico dei tre ufficiali feriti, aiutato dai miei pochi Alpini superstiti, il Sottotenente medico in parola giunse a Grezinin ove rinnovò le medicazioni ai feriti che aveva portato con sé ed assistette con una infaticabile energia che ancora oggi mi stupisce, girando da una isba all'altra per buona parte della notte, i moltissimi altri feriti di tutte le nazionalità che pernottarono in Grezinin-Malakiewe la notte dal 24 al 25/1/43.

Al mattino del 25, egli rimase con le slitte dei feriti che erano al seguito della mia colonna alquanto attardato dalle operazioni di carico ed, invece di seguire la mia marcia, sullo stesso itinerario, si accodò, con altri elementi miei rimasti ad aiutarlo nel pietoso incarico, ad un reparto germanico che, come seppi poi, si fermò per mangiare e riposare nel paesetto di Lukow. Da allora non seppi più nulla del sottotenente medico torinese così pietoso e zelante nella sua difficile missione, né dei feriti affidati alle sue cure degli elementi rimasti ad aiutarlo e proteggerlo.

Suppongo sia stato catturato prigioniero in Lukow il giorno 25 o 26 gennaio. Con lui, che era in ottima salute sino alla mattina del 25, trovavasi pure il S.Ten.Antonio Maini, illeso ed in buona salute. Ritengo che anch'egli abbia seguito la stessa sorte.

Se quanto ho detto può servire ad identificare nel S.Ten.medico Picco il generoso camerata delle due indimenticabili notti del 23 e 24 gennaio, sono felice d'avervi narrato questo piccolo episodio del grande quadro di eroici sacrifici che ho visto in Russia.

Vincere!

F.to: Maggiore P.Fabrocini

Torino 3 giugno 1950

Egregio Signor *Polina*,

prego perdonate se rispondo con alquanto ritardo; la mia giornata è completamente occupata da visite di congiunti che chiedono notizie di dispersi in Russia, il mio telefono trilla in continuazione, lettere e telegrammi si accumulano sul mio tavolo.

E' con vivo rincrescimento che io non posso rispondere come Ella giustamente desidera, alla di Lei più che legittima richiesta.

Non ho conosciuto il Suo Congiunto e, purtroppo, il nome di questi non è tra quei pochi (ventitre in tutto) che io ho lasciato a Kiew.

Vorrei poterLe dire parole di incoraggiamento ed aprirLe l'animo ~~per~~ alla speranza, ma è mia impressione che, all'infuori dei predetti, siano non molti gli altri prigionieri italiani dispersi nella sconfinata Russia.

Tenga pero' presente che nella mia lunghissima prigionia ho fatto sempre tutte le ricerche che mi era possibile fare come prigioniero, e dei Russi, pertanto tale mia convinzione non puo' avere un valore assoluto e definitivo.

Comunque sono sempre a disposizione dei famigliari di quanti mi sono stati commilitoni in quella terra lontana, se la fortuna vorrà aprire uno spiraglio di luce e guidarci a nuove ricerche.

Mi sento molto vicino a Lei e pertanto voglia credere alla mia solidarietà nella Sua ansiosa trepidazione.

*Con cordiali
Gen. Waselewsky*

LUOGHI CITATI	PERSONE CITATE	UNITA` CITATE

A Dott. Enrico Picco
P.za S.Pietro Martire
MONZA

Torino 3 giugno 1950

Egregio sig. Dottore,

prego perdonate se rispondo con alquanto ritardo; la mia giornata è completamente occupata da visite di congiunti che chiedono notizie di dispersi in Russia, il mio telefono trilla in continuazione, lettere e telegrammi si accumulano sul mio tavolo.

E' con vivo rincrescimento che io non posso rispondere come Ella giustamente desidera, alla di Lei più che legittima richiesta.

Non ho conosciuto il Suo congiunto e, purtroppo, il nome di questi non è tra quei pochi (ventitre in tutto) che io ho lasciato a Kiev.

Vorrei poterle dire parole di incoraggiamento ed aprirLe l'animo alla speranza, ma è mia impressione che, all'infuori dei predetti, siano non molti gli altri prigionieri italiani dispersi nella sconfinata Russia.

Tenga però presente che nella mia lunghissima prigionia ho fatto sempre tutte le ricerche che mi era possibile fare come prigioniero, e dei Russi, pertanto tale mia convinzione non può avere un valore assoluto e definitivo.

Comunque sono sempre a disposizione dei familiari di quanti mi sono stati commilitoni in quella terra lontana, se la fortuna vorrà aprire uno spiraglio di luce e guidarci a nuove ricerche.

Mi sento molto vicino a Lei e pertanto voglia credere alla mia solidarietà nella Sua ansiosa trepidazione.

Con cordialità

Gen. E.Pascolini

Comando Deposito 26° Reggimento Fanteria " Bergamo ,,
(Centro di mobilitazione del 278 Regg. Fanteria "Vicenza,,)

VERBALE DI IRREPERIBILITA'

L'anno millenovecentoquarantatre XXI. addi quindici del
mese di luglio in Latisana, si constata quanto segue:

Il sottotenente medico compl. P I C C O Egidio
di Luigi e di Colombo Annetta
nato a Monza il giorno 1 marzo 1914

inscritto al n. 358591/18 di matricola del Distretto militare di Monza
ufficiale medico 1° Btg.
~~effettivo alla Compagnia~~ del 278. Rgt. Fanteria - Divisione "Vicenza,,
operante nel fronte russo, non dava più notizie di sè durante e dopo il combat-
timento sul Don, avvenuto nella terza decade di gennaio 1943. Veniva perciò in
data 1. febbraio 1943 XXI, ritenuto disperso e segnalato come tale.

Essendo ora trascorsi tre mesi dalla data della segnalazione della sua scomparsa,
e risultando che le ulteriori ricerche e indagini esperite in ogni campo e sotto ogni
forma, sono riuscite infruttuose nei di lui riguardi, e che pertanto non è stato
possibile, nel frattempo, conoscere se egli sia tuttora in vita o sia in effetti deceduto,
viene redatto il presente verbale di irreperibilità a norma dell'art. 124 della legge
di guerra, per gli effetti che la legge ad esso attribuisce.

IL COMANDANTE DEL DEPOSITO

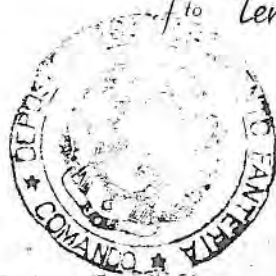
f.to Ten. Col. Alessandro Rodella

Per copia conforme all'originale

L'UFFICIALE DI MATRICOLA

(Cap. Tito Massironi)

Tito Massironi



UFFICIO P. I.
8514
Cat
Date 1-9-43

Quadro 1.

REGIO ESERCITO ITALIANO

Parte Prima

NOTE DI SERVIZIO di Picco Egidio Federico
 di Luigi e di Colombo Annetta
 il 1 Marzo 1914 a Monza
 nato di Monza provincia di Milano
 prestato giuramento di fedeltà in Milano
 al (1) Deposito di Reg. Art. Com. li 28-2-41
 rogliato con la

di nobiltà

atura

Indicare il corpo.

Spazio riservato alle variazioni nello stato di famiglia (separazione legale, annullamento del matrimonio, nuovo matrimonio — indicando per ciascuno la data di nascita — naturalizzazione, ecc.).

NOMINE — PROMOZIONI — DESTINAZIONI VARIAZIONI DI STATO DELL' UFFICIALE — ASPETTATIVE GIUDIZI D'AVANZAMENTO (1)	DATA		ESTREMI del provvedimento (2)
Soldato di leva classe 1914 Distretto di Monza e lasciato in congedo illimitato Assegnato alla ferma minore di 2° grado mesi 6) per il titolo di cui all'art. 87 N. 4 U. 8-9-1932	1	Settem. 1934	
Ammesso alla continuazione del ritardo del servizio per ragioni di studio quale iscritto Università applicazione parag. 5 lett. A.	1	Aprile 1935	
Ammesso quale aspirante A. U. C. ai corsi Allievi Ufficiali della scuola Ap- plicazione Sanità di Firenze, Corpo Sani- taro Specialità Medicina e Chirurgia e ginecologia	14	Agosto 1940	
Nominato Allievo Ufficiale Medico di Complemento.	15	Ottobre 1940	
Inviato in licenza illimitata in attesa della nomina ad Ufficiale Medico di Complemento.	31	Dicemb. 1940	
Sottotenente di Complemento del Cor- po Sanitario Militare (mob Ufficiali Me- dici) nel Dep. 24° Regg. Art. Div. Fanteria per il servizio di prima nomina. R.D.	27	Gennaio 1941	BU. 1941 / 1962
Registrato alla Corte dei Conti. Reg. 7/1941 Giunto al Dep. 24° Regg. Art. Div. "Cuneo" Div. Fanteria in Milano per iniziare il servizio di 4° nomina.	1	Febbraio 1941	
Trattato alle armi come richiamato fino a nuovo ordine (d. Min. 7821/N. del 4-8-41)	1	Aprile 1941	

(1) Dovranno essere indicati:

1° i giudizi di idoneità o non idoneità (compreso il punto ove questo sia richiesto dalla legge) emessi sia nell'ammissione agli esperimenti per la promozione al grado superiore, sia negli esperimenti stessi;

2° la dichiarazione di comunicazione all'interessato della partecipazione avuta dal ministero circa la iscrizione od esclusione dal quadro d'avanzamento ad anzianità od a scelta.

(2) Indicare l'anno, la dispensa e la pagina del bollettino ufficiale, o il numero e la data del dispaccio ministeriale.

NOMINE — PROMOZIONI — DESTINAZIONI
 VARIAZIONI DI STATO DELL'UFFICIALE — ASPETTATIVE
 GIUDIZI D'AVANZAMENTO (1)

DATA

ESTRE
 del provvedimento

Comandato terzo distacco 3° Regg.
 Genio in Caserma Laveno (foglio 97.76 del 21.7.41
 della Dier. Genio milit. di Milano) li 5 agosto 1941
 inviato in licenza straordinaria a giorni di 99.30+2
 a monte circ. Min. 143750 53.1.2. del 8.7.41 li 30 novembre 1941
 rientrato dalla suddetta licenza al distacca-
 mento 3° Regg. Genio in Laveno li 2 gennaio 1942
 rientrato al 9° sp. 27° Regg. Art. Quind. li 30 marzo 1942
 inviato al Com. Tit. Terr. di Trebbe per il successore
 trasferimento al 278° Regg. Fanteria li 21 marzo 1942
 ordine della Dier. Fan. Mil. del Tit. Terr. di Milano
 numero con attached # 4906 del 15.2.42
 quieto al Com. Alfani ten. di monte li 22 marzo 1942
 quieto al posto 26 pub. li 23 marzo 1942
 trasferito al 278° Regg. Fanteria e quieto li 24 marzo 1942
 Colpe in territorio dichiarato
 in stato di guerra li 10 1942

Tale nella forza assente del Dep. 26° Rgt. Ftr.
 quale ritenuto disperso nella terza decade di
 gennaio 1943 nel fronte russo durante il comba-
 timento del Don li 1 febbraio 1943

RILASCIATA DICHIARAZIONE D'IRREPERIBILITÀ

dal Comando Cent. Mob. Dep. 26° Rgt. Ftr. "Bergamo" - Latisana

15 LUG. 1943

Tale nel Distretto Militare di Monza del

16 luglio 1943

φ. m.

Stampato a cura di
FOTOMONZA
Via Borgazzi 13
20900 MONZA
www.fotomonza.it
fddmonza@gmail.com

